REGIONE LIGURIA

Provincia di Savona

COMUNE DI SAVONA

IMPIANTO EOLICO "TRYNYTY 01" (2,5 MW) IN LOC. NASO DI GATTO

Firmato digitalmente da: VRISML76D24F351V/5628000019684001.EKXA/zd2kBbgmnI9Segxhu1Ma8Y=
Organizzazione: Progetto CNS Ingegneri
Unità organizzativa: Consiglio Nazionale Ingegneri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Identifies X.509 authentication certificates issued for the italian National Service Card (CNS) project in according to the italian regulation
Data: 04/07/2025 12:11:41

Dott. Giorgio Curetti N. 232 ALBO - ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - CUNEO

Firmato digitalmente da: GIORGIO CURETTI
Data: 03/07/2025 22:05:21

DATA	REVISIONE
Giugno 2025	*Autorizzazione Unica - art. 9 D.Lgs 190/24*
Giugno 2025	*Verifica di assoggettabilità a VIA - art. 19 D.Lgs 152/06*

PROGETTISTI:

Ing. Samuele Viara

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
A1949 Dott. Ing. Samuele Viara

Dott. For. Giorgio Curetti

Dott. Giorgio Curetti N. 232 ALBO - ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - CUNEO

SOCIETA' PROPONENTE:

TRYNYTYT WIND S.r.l

Lungotevere dei Mellini 7

00193 Roma (RM)

C.F e P.IVA 17284761008

TRYNYTY WIND

Relazione paesaggistica

ELABORATO

06W.AU.R.04

SOMMARIO

1 PREMESSA, DATI GENERALI E FONTI 4

1.1 PREMESSA 4
1.2 DATI GENERALI: 4
1.3 FONTI: 5
1.4 INQUADRAMENTO NORMATIVO 6
1.5 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO 7
1.5.1 AREE VINCOLATE 8
1.5.2 QUADRO RIEPILOGATIVO DEL TEMA VINCOLISTICO 11
1.6 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO REGIONE LIGURIA 12
1.6.1 PTCP ASSETTO INSEDIATIVO 13
1.6.2 SCHEDE DESCRITTIVE E PRESCRIZIONI 15
1.6.3 INQUADRAMENTO DELLA VIABILITÀ DI PROGETTO CON LE ZONE ANI-MA 19
1.7 PIANO TERRITORIALE REGIONALE 20
1.8 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI SAVONA 23
1.8.1 ASSETTO INSEDIATIVO 23
1.8.2 OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTC 25
1.8.2.1 Obiettivo 1 26
1.8.2.2 Obiettivo 2 28
1.8.2.3 Obiettivi 9-10 30
1.9 PUC COMUNE DI SAVONA 33

2 ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO 34

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E MORFOLOGICO 34
2.1 RIFERIMENTI CATASTALI 36

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 38

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA 43

4.1 TRASFORMAZIONE D'USO DI AREE BOSCATE 43
4.1.1 CARTA FORESTALE 43
4.1.2 ANALISI DELL'IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO 45
4.1.2.1 Superficie oggetto di trasformazione 45
4.1.2.2 Dati dendrometrici esbosco 47
4.1.3 IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE A LIVELLO DI MACROAREA 48

5 SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO 51

5.1 FOTOINSERIMENTI 51
5.1.1 FOTOINSERIMENTO 01 51
5.1.2 FOTOINSERIMENTO 02 53
5.1.3 FOTOINSERIMENTO 03 55
5.1.4 FOTOINSERIMENTO 04 57
5.1.5 FOTOINSERIMENTO 05 59
5.1.1 FOTOINSERIMENTO 06 61
5.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI 63

6 PREVISIONE DEGLI EFFETTI SULLA COMPONENTE PAESAGGISTICA 65

1 PREMESSA, DATI GENERALI E FONTI

1.1 PREMESSA

Il parco eolico Trynyty 01 (2,5 MW) si colloca sul territorio del Comune di Savona in Provincia di Savona. È prevista l'installazione di 1 aerogeneratore della potenza di 2,5 MW.

Il progetto è stato commissionato dalla Società Trynyty Wind S.r.l., con sede a Roma in Lungotevere dei Mellini n. 7.

Nel complesso il progetto prevede:

- La realizzazione della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore
- L'adeguamento della viabilità esistente
- Il montaggio dell'aerogeneratore
- La realizzazione dell'elettrodotto e la costruzione di una cabina elettrica di consegna
- La riduzione della piazzola di montaggio ed il ripristino delle aree non funzionali alla fase di esercizio dell'impianto
- La realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti

1.2 DATI GENERALI:

- Proponente: Trynyty Wind S.r.l. Sede: Lungotevere dei Mellini, 7 – ROMA P. IVA - C.F. 17284761008 rappresentante legale: Ing. Samuele Viara;
- Ubicazione dell'intervento: Comune di Savona– Località Naso di Gatto;
- Inserimento catastale:

WTG	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI
TRY-1	SAVONA	3	68

Per gli altri interventi (viabilità, piazzole, elettrodotto fare riferimento agli elaborati del progetto definitivo (in particolare alla Tavola 06W.T.34 Piano particellare d'esproprio).

- Inserimento nel PRGC:
    - Comune di Savona: Aree E

1.3 FONTI:

Tutti i dati raccolti provengono da testi, pubblicazioni, pagine web, Piani di programmazione provinciale, regionale e comunale, cartografia tematica regionale e sono così suddivisi:

- per l'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE: la fonte principale è costituita dalla cartografia allegata al PTCP Regionale, al PTC Provinciale e al Piano di Bacino, oltre che dagli allegati della Relazione tecnica del PRG vigente dei Comuni analizzati. I tematismi riguardanti: idrografia, sistema della viabilità, limiti amministrativi, vincoli, sono costituiti dalla cartografia vettoriale scaricata dal geoportale della regione Liguria https://geoportal.regione.liguria.it/
- per l'ANALISI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE (VIGENTI E NON): la fonte principale è costituita dai siti Internet predisposti per la consultazione delle disposizioni normative in ambito territoriale italiano e comunitario.
- Per ciò che concerne tutti i dati relativi alle notizie riguardanti i Piani Regolatori Vigenti, i vincoli architettonici, i vincoli paesaggistici e archeologici, le aree protette, i vincoli idrogeologici sono stati utilizzati dati ufficiali disponibili on-line fonte: http://www.liguriavincoli.it/home.asp

1.4 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle normative di legge esistenti ed in particolare:

- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n 137".

- Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005:

"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

- Legge Regionale 6 giugno 2014, n. 13:

"Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio"

- D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139:

"Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni".

- Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 4

"Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico"

1.5 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

Riferimenti al Decreto Legislativo 42/04

Nall' area vasta relativa al progetto in oggetto Il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, individua i seguenti "Beni paesaggistici" ai sensi degli artt.

- Articolo 136 c. 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004: "le ville, i giardini e i parchi, [...], che si distinguono per la loro non comune bellezza";
- "Articolo 136 c. 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004: "i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici";
- "Articolo 142 comma 1 lettera c): Aree tutelate per legge: "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;".
- "Articolo 142 comma 1 lettera g): Aree tutelate per legge: "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; [...] " D.Lgs. 18 maggio 2001, 227 ABROGATO dal D.Lgs 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".
- "Articolo 142 comma 1 lettera f): Aree tutelate per legge: ""i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".

L'area interessata dal progetto è soggetta a "vincolo paesistico-ambientale" perché le opere previste, incluse quelle relative alla viabilità di accesso al sito:

- interferiscono con aree boscate
- interferiscono con aree tutelate dall'art. 136 c. 1 – Boschi di Cairo Montenotte

L'autorizzazione di cui sopra rientra nei casi in cui l'autorizzazione necessita di Parere Regionale ai sensi dell'art. 6 comma b) della LR 13/2014 in quanto riguarda "interventi urbanistico-edilizi di nuova costruzione soggetti a valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale o regionale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

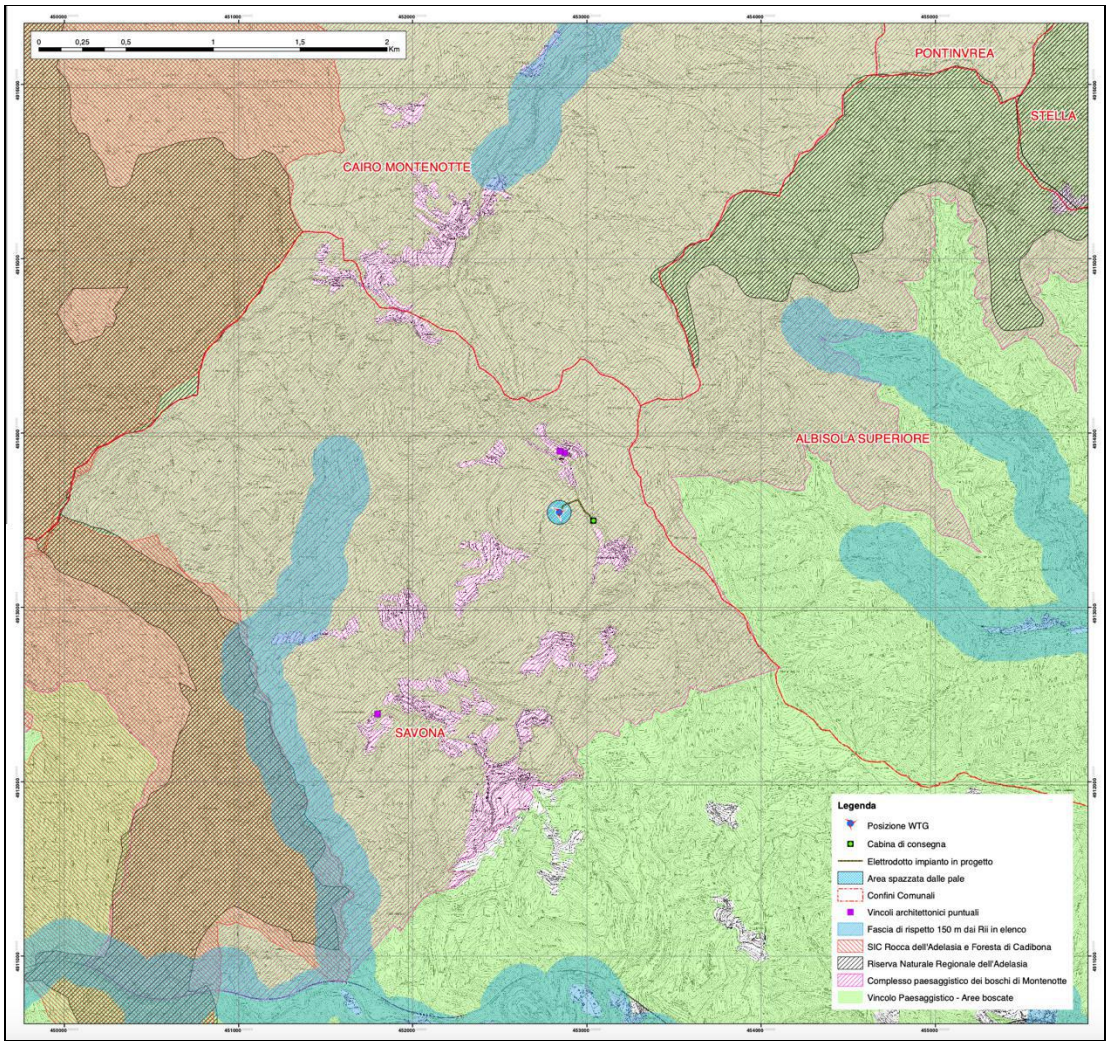
1.5.1 Aree vincolate

La tavola di progetto 06W.AU.T.09 – Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004, 06W.AU.T.10 – Vincolo idrogeologico RD 3267/1932 LR 42/1998 e 06.AU.T.11 – Aree Protette e Rete Natura 2000 individuano le aree sottoposte a vincolo ubicate nell'intorno dell'intervento in progetto.

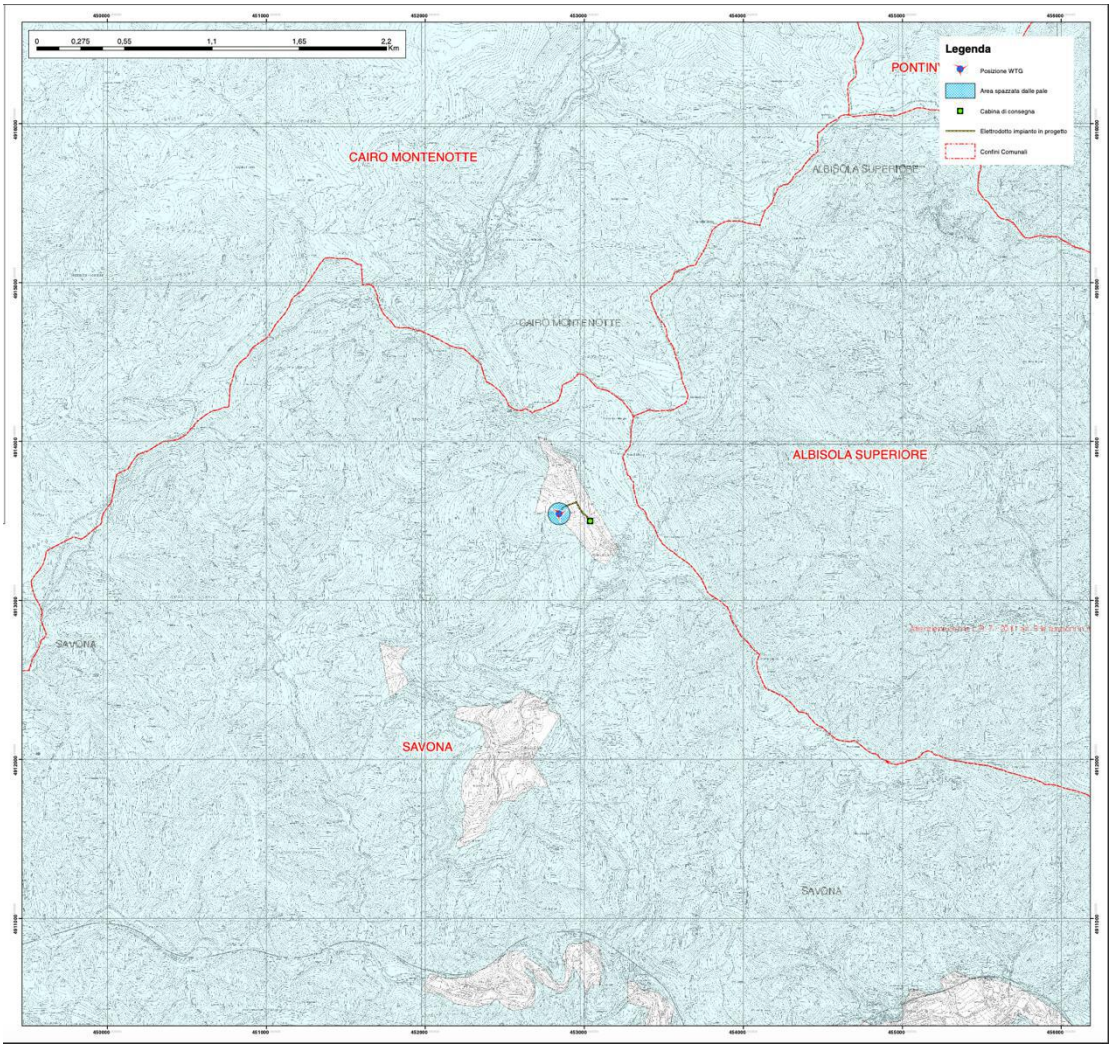
In particolare:

- Per quanto riguarda il "vincolo paesistico-ambientale la zona in esame è interessata da:
  - Aree boscate (art. 142 D.Lgs 42/2004)
  - Beni architettonici paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004)
  - Aree di Notevole interesse pubblico (art. 136)
- La zona in esame NON è interessata dal "vincolo idrogeologico" (R.D.3267/23)
- Gli interventi NON ricadono in Aree Protette o appartenenti a Siti della rete natura 2000

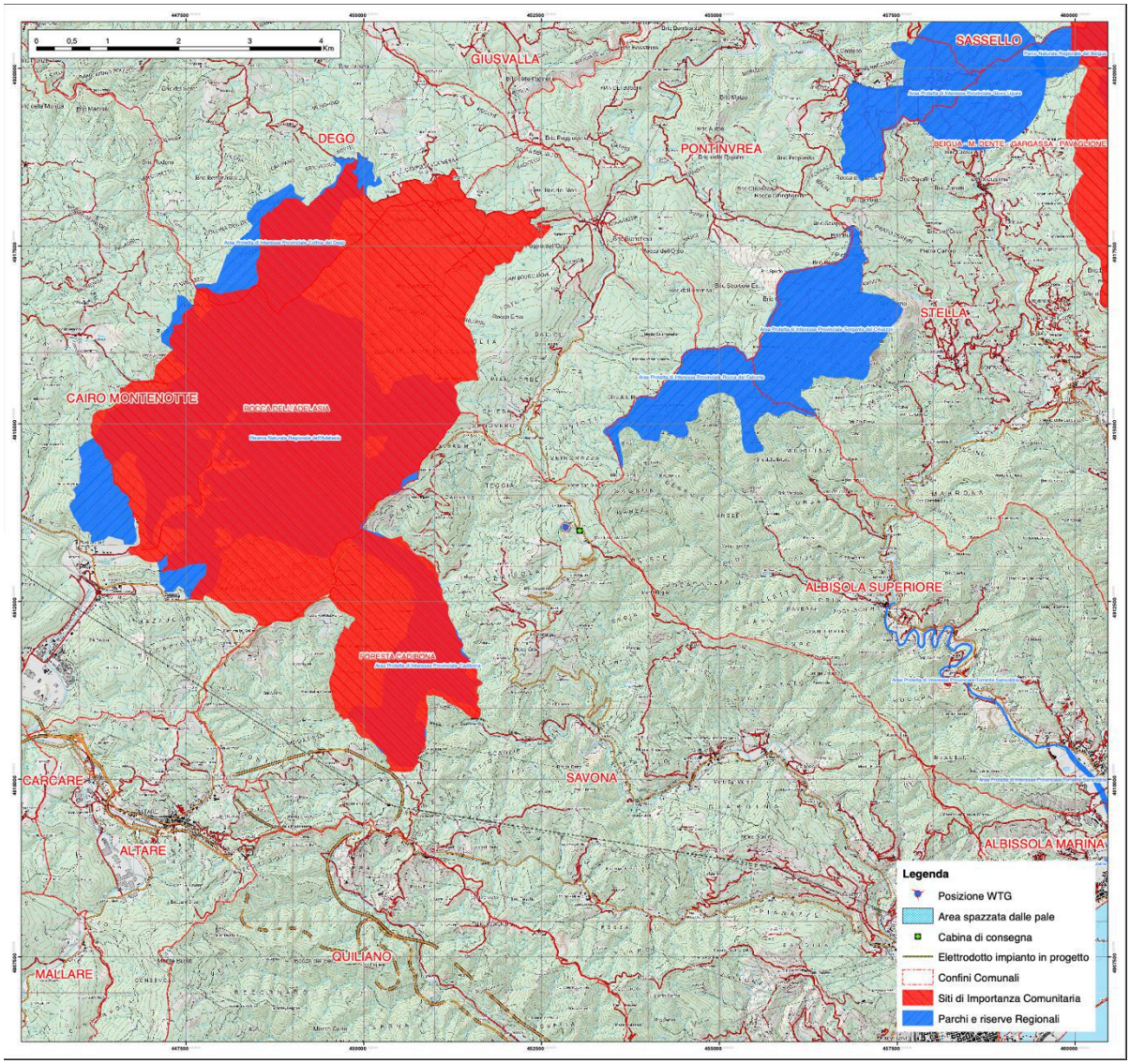
Estratto Tav.06W.AU.T.09 "Vincolo paesaggistico"



Estratto Tav.06W.AU.T.10 "Vincolo idrogeologico"



Estratto Tav.06W.AU.T.11 "Aree Protette e Rete Natura 2000"



1.5.2 Quadro riepilogativo del tema vincolistico

L'analisi del tema vincolistico permette di evidenziare che:

- il progetto è sottoposto a "vincolo paesistico ambientale" (D.Lgs. 42/2004), perché: interessa aree boscate (art.142 lett. g) e aree tutelate dall'art. 136 del Codice
- il progetto **non è sottoposto** a "vincolo idrogeologico" (R.D. 3267/23)
- il progetto **non interessa** Aree protette o Siti della Rete Natura 2000
- il progetto **non interferisce** con "Siti archeologici" vincolati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 490/99, sostituente la precedente legge nazionale 1/6/1939 n. 1089, riguardante beni di particolare interesse archeologico entro e fuori dai centri urbani.

1.6 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO REGIONE LIGURIA

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico è uno strumento - previsto dalla legge numero 431 del 1985 - preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico: adottato nel 1986 e approvato nel 1990 (delibera del consiglio regionale n.6 del 25 febbraio 1990), il Ptcp è esteso all'intero territorio regionale.

Il P.T.C.P è articolato in tre livelli:

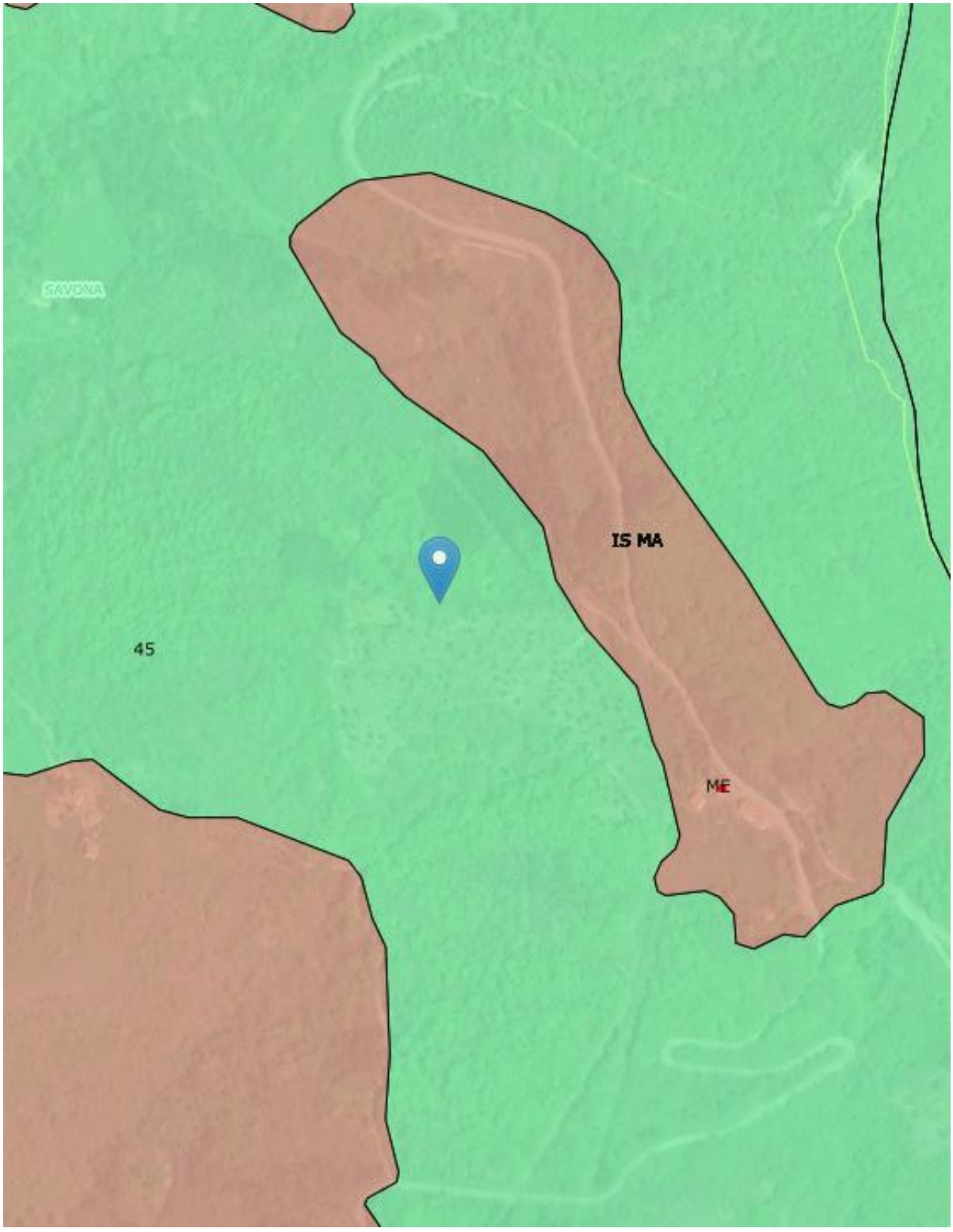
- livello territoriale: le indicazioni che sono riportate nelle schede relative ai 100 ambiti individuati dal Piano hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione
- livello locale: alle cui indicazioni devono adeguarsi gli strumenti urbanistici comunali
- livello puntuale: che prevede indicazioni di specificazione del livello locale sviluppate dai comuni con particolare riguardo agli aspetti qualitativi

Le indicazioni del Piano sono riferite distintamente agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale. L'articolo 68 della lr n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della lr n.15/2018, stabilisce che "Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il Ptcp approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.6 del 26 febbraio 1990, e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili".

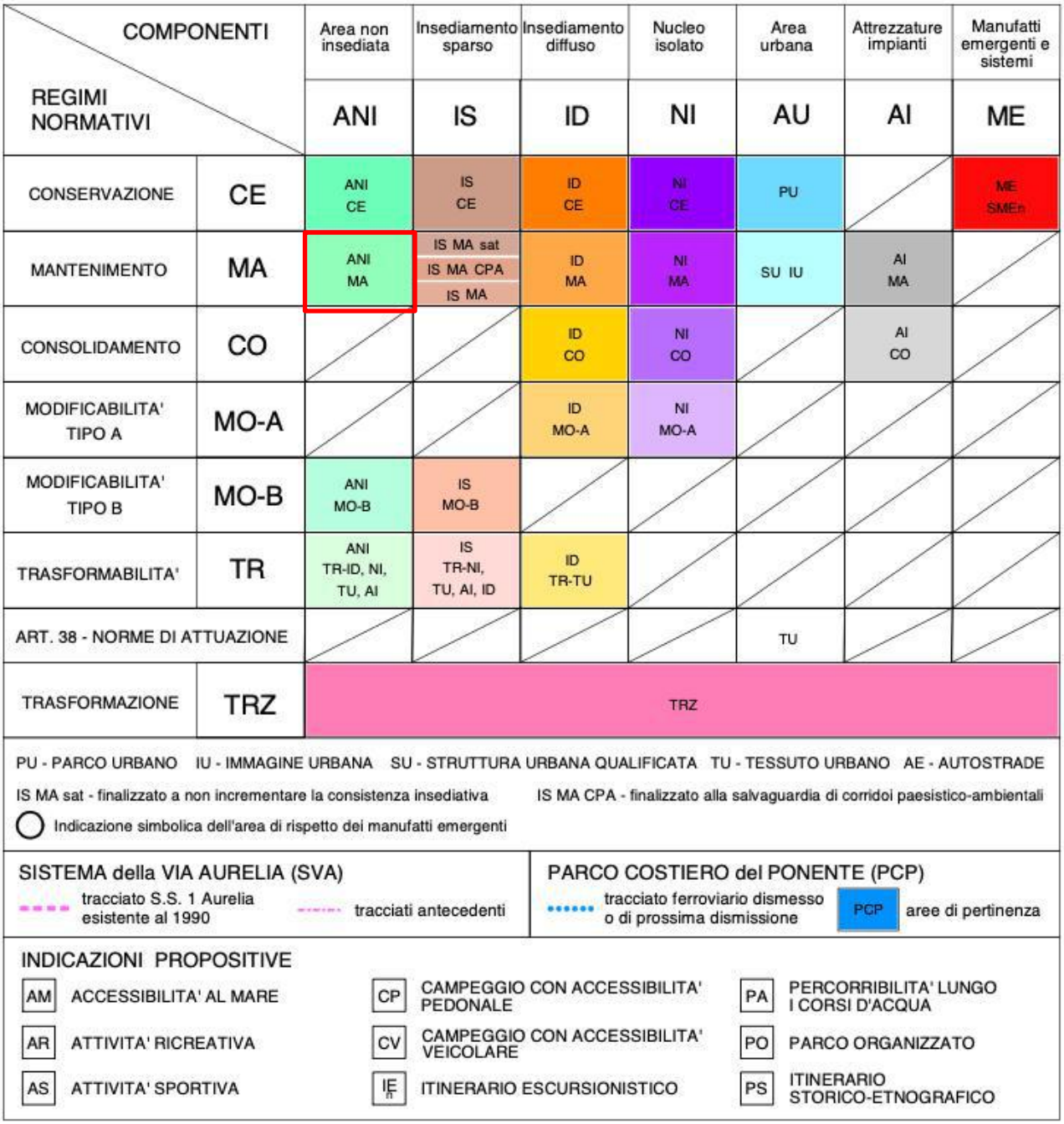
Si riportano nei seguenti paragrafi l'estratto della tavola dell'assetto insediativo e la Scheda relativa all'Ambito 47 in cui ricade il sito di installazione, scelto per il parco eolico in progetto.

1.6.1 PTCP Assetto Insediativo

Estratto Tav. P.T.C.P Assetto insediativo, con indicato il layout di progetto



Legenda con indicati la componente e il regime normativo



L'impianto eolico si colloca in aree definite ANI-MA, Ovvero Area non insediata Regime normativo di Mantenimento.

Il seguente paragrafo indica le previsioni contenute nella scheda 47 relativa al sito in oggetto e le prescrizioni previste per le aree ANI-MA.

1.6.2 Schede descrittive e Prescrizioni

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 45

ENTROTERRA SAVONESE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Comprende le valli del Letimbro e del suo affluente Lavanello nonché dei torrenti Quazzola, Quiliano e Segno, con la sola esclusione delle aste terminali (comprese nell'ambito N. 10). È un insieme di sistemi vallivi torrentizi subparalleli relativamente incisi, che presentano un'unitarietà morfologica avendo tutti per substrato le formazioni cristalline del Savonese.

Vegetazione e colture

La vegetazione arborea, caratterizzata da un'alternanza di pinete termofile a pino marittimo, frammista a lembi di bosco di latifoglie (roverelle, lecci, castagni, ecc.) occupa la maggior parte del territorio. Lungo gli alti crinali della valle del Segno prevalgono le essenze arbustive proprie della macchia mediterranea, mentre nel fondovalle intorno ai nuclei di S. Ermete, Bossarino e Segno ricompare l'olivo e l'albero da frutta, generalmente in strutture terrazzate. Frutteti, seminativi, limitati vigneti e più ampie aree terrazzate ad oliveto si localizzano nella media valle di Quiliano, mentre la media-alta valle del Quazzola appare per la maggior parte boscata o coperta da arbusteti termofili che si interrompono sul versante sinistro in corrispondenza delle aree rurali (prati e foraggere) circostanti i principali nuclei abitati.

Lungo le direttrici vallive del Letimbro e del Lavanello i paesaggi agrari presentano la tradizionale successione altimetrica, caratterizzata da oliveti terrazzati alle quote più basse, frutteti e vigneti nelle zone intermedie, prati falciabili, foraggere nei settori più alti dei solchi vallivi coltivati.

Insediamenti

Una struttura insediativa diffusa caratterizza la maggior parte dell'ambito, con tendenza alla concentrazione in nuclei di piccola dimensione spostandosi dalle vallate più settentrionali verso quelle più meridionali. Forme insediative di tipo quasi esclusivamente sparso caratterizzano i versanti meglio esposti e le aree di fondovalle o più pianeggianti della valle del Letimbro e del Lavanello.

La Val Quazzola, sostanzialmente disabitata nella parte medio bassa, presenta tre nuclei abitati a media densità sui versanti rivolti a meridione del suo bacino più alto, con strutture urbane organizzate continue ed omogenee nei rapporti col territorio rurale circostante, corrispondenti ai centri di Abrami, Cadibona e Capanne.

Nella valle del Trexenda a monte di Quiliano si ripropone il medesimo schema aggregato intorno a piccoli nuclei di media densità, organizzati, continui, omogenei e baricentrici alle corrispondenti aree rurali terrazzate sui versanti meglio esposti come Roviasca e Montagna, su quelli a minore inclinazione come Faia o in siti di interesse strategico come Rocca del Castello.

Nella valle del Segno, ad una più recente urbanizzazione diffusa e discontinua di fondovalle, cresciuta intorno ai nuclei storici di S. Ermete e Bossarino, per effetto dello sviluppo industriale della fascia marittima, si contrappone nell'alto bacino la consueta diffusione insediativa a media densità, organizzata continua ed omogenea di ville rurali baricentriche ai corrispondenti ambiti agrari.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: ponti romani della val Quazzola; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo feudale a controllo della viabilità per la Padana; ville signorili extraurbane e santuari postmedievali.

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

SINTESI

La linea continua degli alti crinali che delimitano su tre lati l'ambito, rappresenta anche uno dei fattori di massima continuità paesistica, sottolineata dalla corrispondenza costante tra le strutture agrarie e i relativi centri abitati.

Un fattore di relativa discontinuità è determinato dalla disposizione del paesaggio costruito lungo le principali direttrici stradali non vallive, (generalmente di crinale) che convergono tra la Valle del Quazzola e del Lavanello verso il colle di Cadibona.

La diffusione dell'economia agraria di doppio versante, variata col modificarsi della quota sul livello del mare, testimonia la persistenza di valori paesistici relativamente costanti nel tempo e sostanzialmente contrapposti al divenire accelerato dell'ambito costiero fortemente urbanizzato tra Savona e Vado.

AMBITO TERRITORIALE N. 45

Entroterra Savonese

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - Le valli che confluiscono verso ovest nel golfo di Vado, dal Letimbro al Segno, formano una singolare corona ambientale al contesto marittimo compatto della struttura urbana Vado-Savona.

Questa contrapposizione di ambiti sottolinea l'omogeneità delle loro componenti paesistiche, caratterizzata da singolari equilibri nella integrazione di valori derivati dalla morfologia territoriale e dalle permanenze dei paesaggi agrari tradizionali.

L'indirizzo assunto del "consolidamento" trova per questi motivi, di contrapposizione e di singolarità di equilibri, un'ampia giustificazione ammettendo ancora ulteriori margini d'intervento a condizione che non si introducano elementi sostanzialmente innovativi e tali, comunque, sia da mutare la configurazione interna delle immagini, sia da compromettere gli aspetti positivi indotti nel suo ruolo di ampia cornice ambientale all'ambito marittimo.

Queste valli, in parte coinvolte nelle grandi direttrici infrastrutturali di comunicazione tra Savona e l'oltre giovo appenninico, non ne risultano tuttavia particolarmente condizionate sul piano insediativo, che appare per l'appunto più denso al di fuori dei grandi tracciati viari citati.

L'obiettivo principale del piano paesistico è quindi quello di consolidare l'assetto territoriale esistente, che rappresenta tra l'altro un'interessante alternativa residenziale rispetto ai principali poli urbani marittimi.

Si possono pertanto prevedere interventi integrativi rispetto alle strutture insediative esistenti non necessariamente legati alla correlazione con i fondi agrari ma ispirati tuttavia al linguaggio architettonico ed urbanistico del costruito storico che ne sintetizza le migliori qualità ambientali ed esistenziali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo consente una riqualificazione di un paesaggio antropizzato ma sostanzialmente ancora in buone condizioni, fornendo l'inserimento corretto di eventuali nuovi interventi.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLI DAMENTO-MODIFICABILITA - Estensione dei boschi soddisfacente, migliorabile il livello qualitativo, soprattutto a fini ecologici ed estetici.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 45

Entroterra Savonese

C - AZIONI PROPOSTE

Prosegue in questo ambito la maggior parte degli interventi proposti a livello di direttrice ambientale o itineraria per la collina che fa da cornice al sistema urbano Savona-Vado. Ad integrazione di queste linee privilegiate di lettura e fruizione del paesaggio si propone la creazione di tre corrispondenti aree attrezzate per le attività ricreative così localizzate:

- in corrispondenza dell'abitato di S. Ermete lungo la valle del Segno sulla diramazione della percorrenza di interesse storico-etnografico diretta verso il crinale di spartiacque sud occidentale (Monte Mao e Bric del Forno);
- intorno alle fortificazioni di Cadibona da recuperare come parti attive della sua stessa costituzione che si prefigura quale importante nodo logistico sia nei confronti dell'Alta Via che della direttrice di percorrenza proveniente lungo il crinale di Monte Ciuto (percorrenza di interesse storico-etnografico) e della Valle del Quazzola (percorrenza lungo il corso d'acqua e di interesse storico-etnografico);
- nei pressi del centro di Santuario, lungo la valle del Letimbro, con un collegamento di interesse escursionistico sulla proposta direttrice pedonale di crinale (IE14).

AMBITO TERRITORIALE N. 46

VALLE SANSOBBIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ambito misto composto a monte da un sistema vallivo torrentizio profondamente inciso ed articolato che passa, negli ultimi chilometri, in un'ampia valle.

Vegetazione e colture

Le aree più prossime al mare e terrazzate sono caratterizzate da un'alternanza di oliveti e vigneti che occupano di preferenza i versanti meglio esposti e le aree di fondovalle. Nella media vallata tra Luceto e Stella S. Martino la direttrice di fondovalle e il più alto percorso di cornice individuano l'asse baricentrico della maggior parte delle colture agricole, uniformate dalla presenza di orti e vigneti a cui si alternano più o meno estese macchie di vegetazione arbustiva. Da Stella S. Martino ai colle del Giovo le colture agricole disposte intorno alle aree maggiormente abitate si presentano invece con un'alternanza di piccoli prati falciabili, di coltivazioni miste terrazzate a foraggi e a cereali. Le formazioni arboree sono alquanto limitate e risultano costituite da lembi di pinete a pino marittimo e di latifoglie termofile.

Insediamenti

Nella piana alluvionale alla foce del Sansobbia ed alla confluenza del Rio Basco si localizzano le due principali unità insediative storiche di Albisola Superiore ed Albissola Marina, collegate da una continuità di tessuti contemporanei di tipo aggregato con sviluppo a maglia ad alta densità, ed eterogenei, estesi fino ai limiti orientali verso il più piccolo nucleo storico di Albisola Capo. Nelle medie e basse vallate del Sansobbia e del Rio Basco la struttura insediativa è di tipo sparso ed eterogeneo, mentre più in alto si ricompone un tessuto insediativo più diffuso, caratterizzato da discreta densità, tessuti discontinui ed eterogenei scarsamente organizzati.

Forme aggregate relativamente continue si riconoscono nei centri di Stella S. Martino, Ellera e Stella S. Giovanni. In particolare la struttura insediativa di valle fa riferimento alle tre principali direttrici stradali che, provenienti dal Giovo di Sassello, si diramano nell'area del comune di Stella verso Varazze, Celle L. (Rio Basco) e Albisola (Sansobbia).

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamento stradale romano ad Albisola; insediamenti rurali di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio degli ultimi secoli, serie di mulini postmedievali da vetro e ceramica.

SINTESI

L'omogeneità dell'ambito che accoglie fenomeni insediativi più forti sulla fascia marittima e localizzazioni molto più diradate nelle valli interne è dimostrata dalle interrelazioni che comunque esistono nella sua dinamica paesistica. Ci si riferisce in particolare alla pluralità delle immagini, che caratterizza gli scenari urbani sulla fascia costiera con accostamenti in condizioni di sufficiente equilibrio tra strutture residenziali, edilizia turistica, aree produttive e paesaggi agrari. Questa significativa integrazione delle componenti del paesaggio costruito si ripete senza soluzioni di continuità, anche lungo le direttrici del Rio Basco e del Sansobbia o nell'anfiteatro di Stella, confermando una sostanziale vitalità dei paesaggi collinari anche sul piano socioeconomico.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 46

Valle Sansobbia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'assetto territoriale, complessivamente equilibrato, che caratterizza sotto il profilo paesistico questo ambito conferma l'applicazione dell'indirizzo del "consolidamento" finalizzato a favorire le dinamiche di sviluppo in atto nella integrazione tra paesaggio agrario, localizzazioni produttive e strutture insediatíve di matrice residenziale stabile o turistica. Questi equilibri devono tuttavia essere ricomposti a livello locale per le incoerenze di linguaggi architettonici ed urbani che contraddistinguono: nella pianura marittima i rapporti tra tessuti antichi e sviluppi contemporanei del costruito; nella vallata gli accostamenti di tipologia edilizia tra i valori di generale pregio delle preesistenze e l'anonimato edilizio dei nuovi interventi residenziali o produttivi. Il consolidamento riguarda anche l'assetto marittimo costiero nelle sue specifiche valenze ambientali e nei rapporti paesistici con la direttrice fluviale, le aree di pianura inedificate ancora presenti, gli ambiti delle ville e i residui comparti rurali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo intende soprattutto fornire l'inserimento nell'ambiente della rete viaria e di alcune cave che necessitano di cospicui interventi. Per il resto ci si dovrà limitare ad una "manutenzione" del paesaggio geologico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ- Estensione dei boschi disomogenea e nel complesso ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi, soprattutto per la diffusione delle colture ed anche per i danni da incendi. Necessari un ampliamento a spese di aree marginali e arbustate, e un miglioramento qualitativo da ottenersi anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 46

Valle Sansobbia

C - AZIONI PROPOSTE

I due principali elementi di connotazione paesistica dell'ambito, costituiti dal crinale di spartiacque tirrenico e dal corso del Sansobbia, corrispondono anche alle principali azioni proposte a livello itinerario o di sistema ambientale.

La prima riguarda l'Alta Via dei Monti Liguri con l'ipotesi di collegamento per itinerari a preponderante interesse storico ed etnografico nell'area di S. Giustina ed escursionistico nell'area di Ellera.

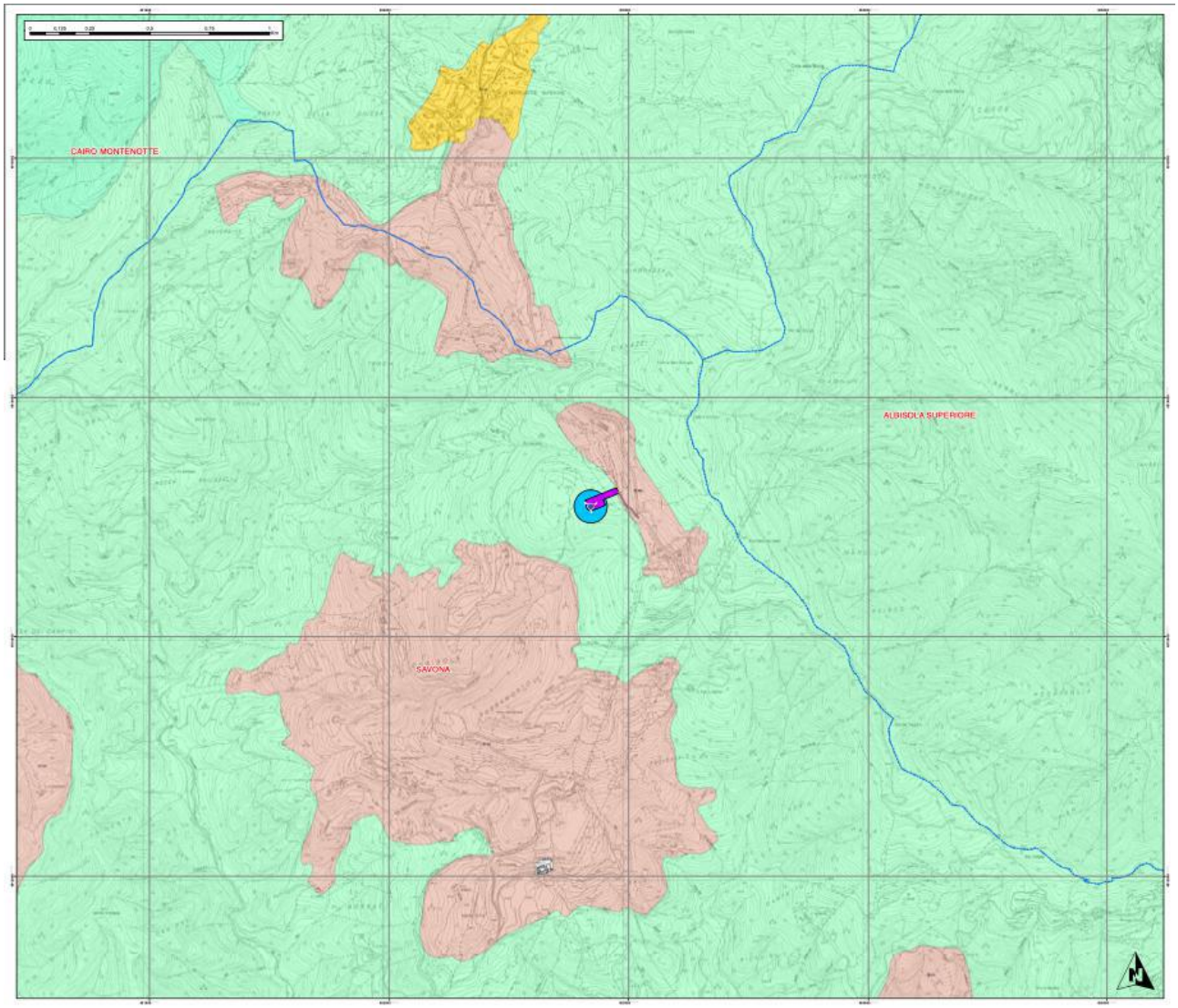
La seconda si riferisce invece alla percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso del Sansobbia con inizio ad Albissola Marina nei pressi della foce e termine sotto l'abitato di S. Giustina.

Questa trama di percorrenze ha un centro nodale nell'area di Ellera dove si propone di realizzare un campeggio con accessibilità veicolare avente anche funzioni di servizio e logistiche per la direttrice ambientale del Sansobbia.

Altre due aree attrezzate per le attività ricreative sono suggerite come localizzazione a S. Giustina e Piazza.

1.6.3 Inquadramento della viabilità di progetto con le zone ANI-MA

Estratto Tav.06W.AU.T.31 "Sovrapposizione viabilità di cantiere a zone ANI-MA"



Come si evince dalla cartografia, la viabilità di accesso **non si colloca in zona ANI-MA**.

Il Parco eolico in progetto risulta compatibile con le zone ANI-MA. A conferma di questa affermazione si elencano i parchi eolici autorizzati presenti nelle aree limitrofe ricadenti in aree ANI-MA:

- Parco Eolico val Bormida
- Parco Eolico Monte Greppino
- Parco eolico Monte Negino Naso di Gatto
- Parco eolico Monte San Giorgio Naso di Gatto
- Parco eolico Cascinassa
- Parco Eolico Surite del Cuculo

1.7 PIANO TERRITORIALE REGIONALE



Con la deliberazione n.110 del 18 febbraio 2020, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n.36/1997, il Documento preliminare del progetto di Piano territoriale regionale (Ptr) e il relativo Rapporto ambientale preliminare.

Il nuovo Piano territoriale regionale, in linea con le indicazioni della legge urbanistica regionale, propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure.

Il lavoro è costituito da 4 fascicoli composti in una forma innovativa di lettura: si tratta di tavole "pieghevoli", che utilizzano un linguaggio il più possibile non tecnico, aggiornato su temi quotidiani che toccano la vita dei liguri.

Il primo fascicolo è di carattere generale, mentre i successivi approfondiscono i tre temi geografici chiave del Piano: entroterra, città e costa.

La visione tratteggia ciò che ci si aspetta per far crescere la Liguria; per questo è stata avviata un'ampia fase di discussione e consultazione, che ha coinvolto l'intera comunità regionale.

A valle della dgr n.110/2020, ha infatti preso avvio la fase di scoping sul documento preliminare del Ptr e sul relativo Rapporto ambientale preliminare, prevista dall'articolo 8 della legge regionale n.32/2012 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica e sono state convocate le Conferenze di pianificazione previste dall'articolo 14 della legge regionale n.36/1997. La fase di scoping si è conclusa il 31 giugno 2020.

È stato quindi elaborato il progetto del Ptr sulla base del documento preliminare e tenuto conto degli esiti della fase di consultazione VAS e delle osservazioni, proposte e contributi ricevuti, anche a seguito dell'ulteriore fase di confronto con il territorio, svoltasi attraverso gli incontri di illustrazione del 14 e 18 maggio 2021.

Il Ptr è stato quindi adottato dal Consiglio Regionale con dcr n 2 del 25 gennaio e 21 febbraio 2022 e conseguentemente a partire dall'avviso pubblicato sul Burl n.12, parte IV, del 23 marzo 2022 prende avvio la fase di pubblicazione del Piano, ai sensi dell'art.14, comma 4, della legge regionale n.36/1997 e le successive procedure, ivi compresa la fase di consultazione della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.9 della legge regionale n.32/2012.

In relazione all'oggetto del progetto (Realizzazione di un impianto Eolico di grande produzione), si riportano gli estratti più significativi delle norme del Piano:

Art. 8 Principi di sostenibilità del Piano (efficacia di indirizzo)

Il PTR intende promuovere lo sviluppo del territorio e delle comunità della Liguria nel rispetto della disponibilità delle risorse naturali e della loro capacità di rigenerazione, e, a tal fine, ad integrazione delle politiche di sostenibilità ambientale perseguite per gli ambiti di cui all'art. 7, definisce i seguenti indirizzi per la pianificazione urbanistica e di settore:

comma i) **Favorire la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**, la nascita di comunità energetiche e la realizzazione di impianti di co-trigenerazione ad alta efficienza e di reti di teleriscaldamento;

Art. 9 Indicazioni strategiche per l'entroterra (efficacia di indirizzo)

Le indicazioni strategiche per l'entroterra, che i Comuni sono tenuti ad osservare nella formazione dei Piani Urbanistici, sono definite nel fascicolo del Piano contenente il relativo Quadro strategico e così articolate:

Contrastare l'abbandono del territorio attraverso previsioni che siano preordinate alla realizzazione di attività legate alla filiera del lavoro agricolo e silvo-pastorale, alla fruizione attiva del territorio o ad usi innovativi correlati, **alla produzione di energia da fonti rinnovabili**, nel rispetto dei seguenti criteri:

1. per la costruzione di nuovi edifici:

a. non deve essere interessato il territorio dislocato lungo i crinali quando si tratta di aree libere da edificazione;
b. la localizzazione deve privilegiare aree già servite dalla viabilità ovvero aree occupate da attività dismesse;
c. le modificazioni dell'assetto geomorfologico devono essere conformi alla disciplina dei Piani di Bacino;
d. devono essere stabilite regole progettuali e costruttive che preservino i caratteri tradizionali oppure che **consentano l'inserimento di caratteri innovativi per tipologie, materiali e tecnologie, purché siano finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili**;
e. devono essere stabilite regole per l'armonico inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico;

2.per la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

a. **per i grandi impianti deve essere assicurata la prossimità con la viabilità esistente;**
b. **devono essere stabilite regole che assicurino la ricomposizione morfologica dei terreni anche con tecniche di ingegneria naturalistica e il mantenimento del fondo naturale per la viabilità di servizio;**

3. per la realizzazione di infrastrutture viarie e tecnologiche:

a. non deve essere interrotta la connettività delle aree facenti parte della Rete Natura 2000 e laddove indispensabile devono essere disposte misure per assicurarne comunque la continuità.

Art. 10 Interventi specifici previsti dal PTR per l'entroterra (efficacia prescrittiva)

Le infrastrutture di seguito indicate **sono realizzabili** nel rispetto delle condizioni stabilite:

Strade aventi funzione tagliafuoco o di pista da esbosco e **per l'accessibilità agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** ed alle altre infrastrutture per l'esercizio dell'attività forestale, da realizzare preferibilmente mediante adattamento della viabilità minore esistente ed in assenza di rilevanti interventi sulla morfologia. Al fine di favorire la coltivazione del bosco e in attuazione di pianificazione forestale è ammessa la realizzazione di strade forestali secondo la disciplina dell'art. 14 della L.R. 4/99, con procedure semplificate ai sensi di Legge. L'adeguamento funzionale deve essere attuato privilegiando i materiali locali e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Sulla base di quanto normato dal piano e considerando la filosofia con cui è stato concepito il progetto e le sue opere accessorie (piazzole di montaggio, viabilità di accesso, ripristini, monitoraggi faunistici) si può sostenere che il parco eolico proposto **risulti totalmente compatibile con le** prescrizioni del PTR.

1.8 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI SAVONA

I PTC è lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia, svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento dei Piani comunali e consente di realizzare nuovi progetti ed interventi in collaborazione con la Provincia, i Comuni, i soggetti pubblici e privati.

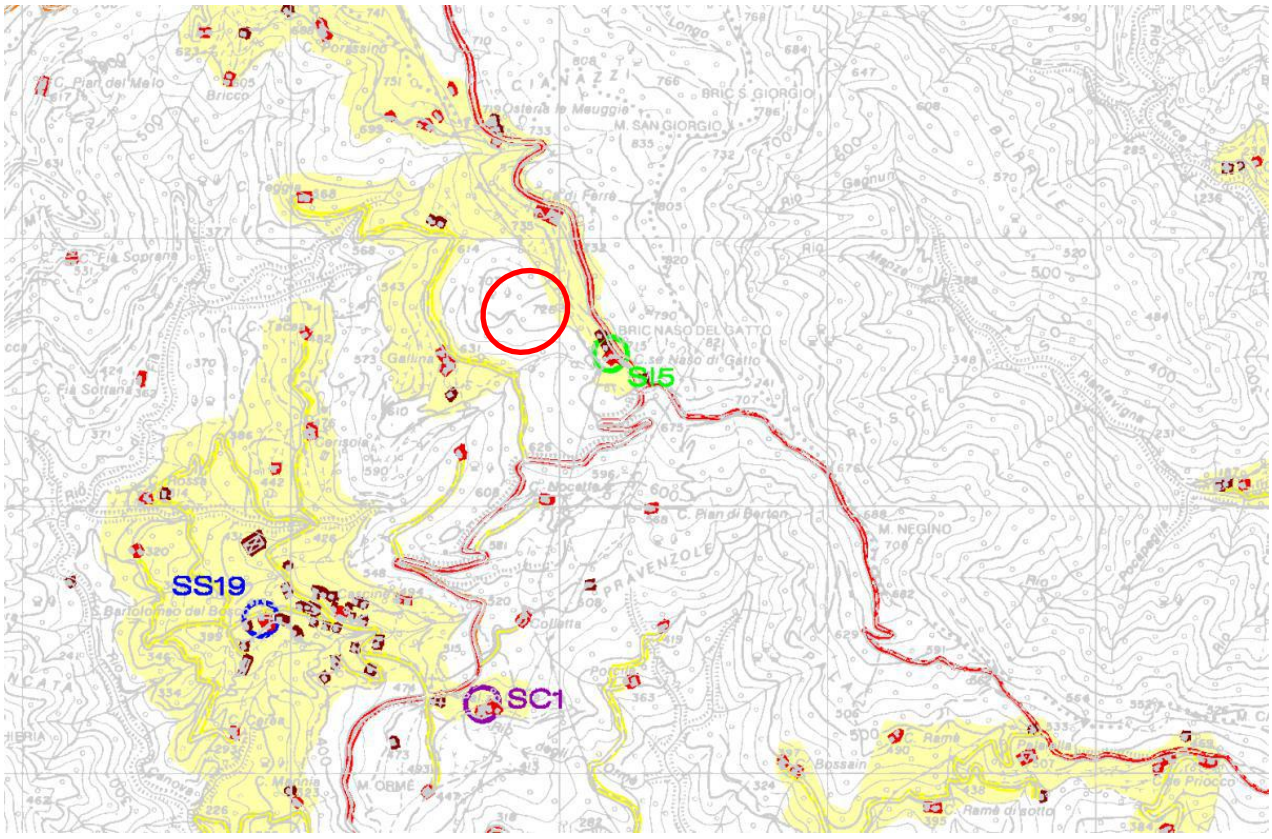
Il PTC considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi, progetta nuovi e migliori scenari di organizzazione del territorio sotto il profilo funzionale, della qualità urbana e ambientale, dello sviluppo sostenibile.

Gli Obiettivi strategici saranno realizzati attraverso i Progetti integrati con il concorso degli enti locali e degli operatori economici.

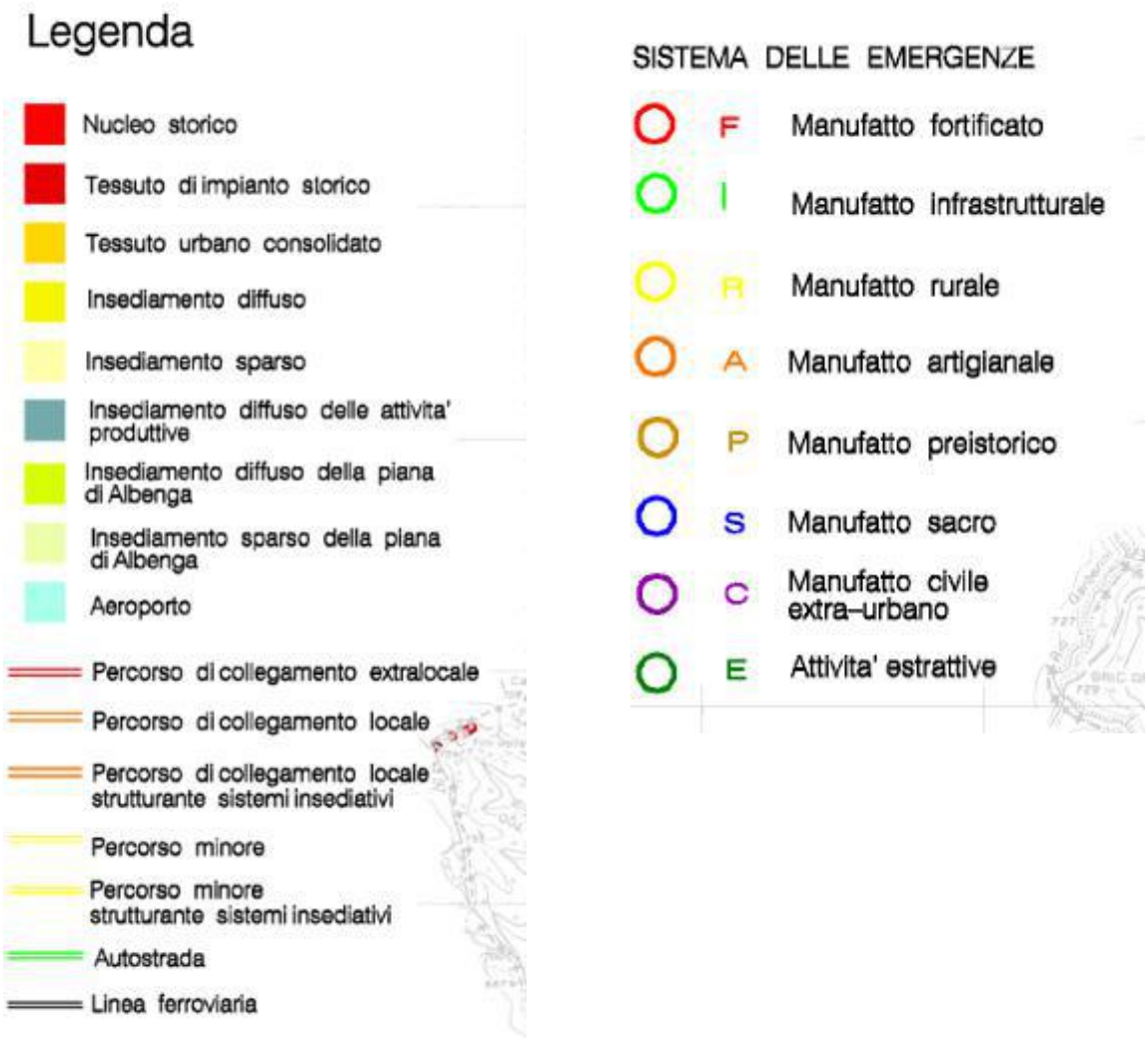
I progetti di rilevanza sovracomunale, proposti dalla Provincia e dai Comuni, coerenti con gli obiettivi del PTC sono assunti dal Piano. Per questi progetti il PTC svolge una funzione di coordinamento, agevola gli accordi e individua le possibilità di finanziamento per la loro realizzazione.

1.8.1 Assetto insediativo

Estratto della Tavola di piano dell'Assetto insediativo – Evidenziata in rosso l'area di intervento



Legenda della Tavola di piano dell'Assetto insediativo



La tavola di piano relativa all'Assetto insediativo non evidenzia particolari criticità nell'area scelta per la realizzazione del parco eolico in progetto.

1.8.2 Obiettivi strategici del PTC

Rappresentano per la Provincia, i Comuni e gli Enti locali, un quadro di riferimento condiviso per le azioni su specifiche parti di territorio: azioni che riguardano le diverse componenti economiche, infrastrutturali, ambientali.

Gli obiettivi individuati all'interno del PTC:

- costituiscono la colonna vertebrale della pianificazione del territorio provinciale e la base per il coordinamento e il filo conduttore e orientatore delle pianificazioni locali dei Comuni in accordo con i principi pianificatori regionali;
- sono un punto di riferimento non solo per gli enti locali, ma anche per la stessa Amministrazione Provinciale che sarà chiamata a conformare agli obiettivi stessi la propria azione e gli interventi concreti;
- guidano le future scelte di organizzazione del territorio promosse dalla Provincia e dai Comuni.

Per questi obiettivi il Piano svolge una funzione di coordinamento, di agevolazione di accordi e di individuazione dei canali di finanziamento per la loro realizzazione.

Verranno di seguito riassunti i vari Obiettivi del PTC:

- OBIETTIVO 1: Organizzazione del sistema logistico: portualità e infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali
- OBIETTIVO 2: La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili
- OBIETTIVO 3: La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo
- OBIETTIVO 4: Innovazione del sistema turistico costiero
- OBIETTIVO 5: Il governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale del polo di Savona e della città costiera nel Finalese
- OBIETTIVI 6 - 7: La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie. L'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno
- OBIETTIVO 8: La "costruzione" della Città delle Bormide
- OBIETTIVI 9, 10, 11 e 12: La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio. L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità. La costruzione delle aree protette e della rete ecologica. La conservazione dell'ambiente marino costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale
- OBIETTIVO 13: La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali
- OBIETTIVO 14: Promozione delle condizioni della sicurezza territoriale

Verranno di seguito descritti gli obiettivi che interessano il territorio su cui si colloca il parco eolico in progetto

1.8.2.1 Obiettivo 1

Estratto tavola Obiettivo 1 – La freccia indica l'area di intervento



Estratto tavola Obiettivo 1 – Legenda



Organizzazione del sistema logistico: portualità e infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali:

a) Migliorare l'accessibilità ai porti di Savona e Vado mediante nuovi raccordi alla rete ferroviaria e autostradale ormai quasi completati per il porto di Vado, mentre le ipotesi di potenziamento del porto di Savona dovranno essere verificate con le esigenze di riqualificazione dell'area urbana del Comune capoluogo
b) Implementare per il Porto di Savona-Vado l'offerta di aree e infrastrutture logistiche che possono essere localizzate nell'immediato retroterra portuale e nella vicina Valbormida. Confermare le aree di retroterra portuale e di servizio alle merci previste dal PTC Savonese-Bormide ed adeguare i Piani Urbanistici Comunali a tali previsioni
c) Attuare gli interventi previsti dal Piano Regolatore portuale secondo le intese tra gli Enti Locali e l'Autorità Portuale
d) Estendere le relazioni con l'area geografica più interna e integrare la propria funzione con quella del porto di Genova per la creazione di un sistema portuale e della logistica in grado di competere con i porti del Nord Europa e di collaborare per lo sviluppo dei traffici con i porti di Barcellona e Marsiglia nel Mediterraneo occidentale
e) Rafforzare i collegamenti interni e in particolare la direttrice Savona - Valbormida - Alessandria (intesa anche come alternativa di gronda alla direttrice costiera per il tratto Savona- Genova) e la direttrice Cuneo - Torino
f) Potenziare la linea ferroviaria Savona-S. Giuseppe di Cairo per i collegamenti del sistema portuale ligure verso il Piemonte anche a servizio del porto di Genova (fino alla realizzazione del Terzo valico Milano -Genova)
g) Realizzare gli interventi già programmati nel breve periodo sulla direttrice verso Alessandria relativamente alla viabilità statale e predisporre uno studio di fattibilità per una nuova infrastruttura stradale o autostradale. Sulla stessa direttrice sono indispensabili interventi di potenziamento della rete ferroviaria peraltro già programmati
h) Nel medio periodo sulla direttrice Savona - Genova interventi di miglioramento dell'autostrada e della ferrovia che segnano attualmente livelli di criticità tali da rendere impraticabile ogni ipotesi di ulteriore incremento del traffico merci
i) Sviluppare l'aeroporto interregionale di Villanova d'Albenga per i collegamenti nazionali e come componente del sistema logistico del ponente
j) Favorire e sviluppare il sistema di relazioni di rilevanza nazionale ed internazionale, superando il tradizionale rapporto gerarchico tra ampiezza degli insediamenti e rilevanza delle funzioni insediate attraverso:
    - l'identificazione di un nuovo contesto di relazioni alla scala geografica con riferimento all'area del nord ovest italiano
    - lo sviluppo delle vocazioni storiche del porto di Savona Vado in un sistema di Regione Logistica Integrata;
    - la creazione di nuove centralità produttive nell'ambito albenganese e la riorganizzazione del distretto produttivo delle Bormide
    - la diffusione dell'innovazione nei diversi settori dell'economia e dei servizi pubblici per conquistare un più alto grado di competitività del sistema territoriale provinciale (infrastrutturazione informatica e telematica delle città e delle aree produttive);
    - l'integrazione delle attività economiche e degli ambiti territoriali ai diversi livelli (provinciale, regionale e interregionale)
    - il miglioramento dei collegamenti dell'accessibilità, con specifici interventi infrastrutturali sul sistema autostradale, sulla viabilità locale, sulle ferrovie e l'aeroporto di Villanova d'Albenga
    - il coordinamento tra gli strumenti di programmazione e di pianificazione alla scala regionale e provinciale per i piani, i programmi e i grandi interventi infrastrutturali per la Regione del Nord-Ovest

1.8.2.2 Obiettivo 2

Estratto tavola Obiettivo 12– La freccia indica l'area di intervento



Estratto tavola Obiettivo 2 – Legenda



La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili:

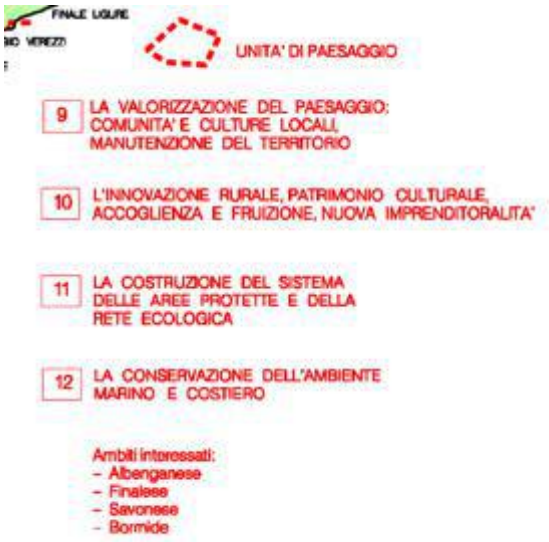
a) Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEAR).
b) Superare le politiche settoriali in campo energetico.
c) Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia.
d) Raggiungere il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della domanda di energia termica di origine solare, la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti.
e) Aumentare la competitività nel campo dell'offerta di aree industriali sviluppando sistemi di aree ecologicamente attrezzate.
f) Promuovere lo sviluppo di sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).
g) Promuovere imprese multiutilities, ambientalmente certificate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi: energia, teleriscaldamento, acqua, smaltimento dei rifiuti, servizi ambientali e logistica.
h) Promuovere lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi energetici (ESCO Energy Service Companies).
i) Individuare opportune aree campione sul territorio provinciale idonee per la valorizzazione energetica delle biomasse boschive, per la termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, per la promozione del solare termico, per il risparmio energetico nel settore produttivo, residenziale ed anche dall'autoproduzione in aree industriali ecologicamente attrezzate.
j) Incentivare la produzione di energia in aree industriali ecologicamente attrezzate mediante impianti a gas di taglia inferiore ai 300 MWt, ad alto rendimento e basso impatto ambientale.
k) Promuovere la distribuzione del gas naturale sulle reti minori per favorire la metanizzazione delle frazioni e dei piccoli centri urbani.
l) Attuare la metanizzazione dell'impianto termoelettrico di Vado Ligure secondo gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti clima-alteranti e sulla base della miglior tecnologia disponibile.
m) **Evidenziare nell'entroterra della Provincia di Savona, aree con potenzialità eoliche localizzate in corrispondenza di crinali e rilievi montuosi**.
n) Promuovere il recupero e la rifunzionalizzazione degli impianti idroelettrici esistenti.

1.8.2.3 Obiettivi 9-10

Estratto tavola Obiettivi 9-10-11-12 – La freccia indica l'area di intervento



Estratto tavola Obiettivo 9-10-11-12 – Legenda



Obiettivo 9. La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio:

a) Stabilire le misure per un "progetto di paesaggio" che si articoli per sistemi locali valorizzando gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la sua banalizzazione. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano allo stesso tempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.
b) Definire i criteri di trasformazione del paesaggio attraverso la verifica, l'aggiornamento e l'approfondimento della disciplina paesistica del PTCP vigente.
c) Promuovere la qualità urbana attraverso la ricomposizione paesaggistica dei territori costieri e a forte urbanizzazione.
d) Riqualificare l'immagine e la qualità nelle aree a dominante costruita promuovendo il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani e riqualificando le aree industriali ed artigianali.
e) Mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio promuovendo il presidio ambientale e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.
f) Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso:
   - l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali;
   - Il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici.
g) Conservare la risorsa "paesaggio rurale" per un'integrazione tra produzione agricola e turismo mediante:
   - La promozione delle strutture per la ricerca, la formazione e l'informazione legata all'agricoltura nonchè la certificazione di qualità;
   - la redazione dei Piani di assestamento forestale, sia promossi dall'Ente pubblico che da soggetti privati, tenendo comunque presente la caratterizzazione e la differenziazione dei luoghi e delle tipologie di bosco.
h) Riqualificare e bonificare con interventi di sistemazione paesistico-ambientale le aree degradate per la presenza di cave o di fenomeni di dissesto.

Obiettivo 10. L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità:

a) Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole con specifici progetti di promozione turistica delle parti più interessanti del territorio provinciale anche in relazione alla crescente domanda di turismo rurale.
b) Promuovere i luoghi "storici" del turismo rurale (Calizzano, Sassello), attraverso il coordinamento con le comunità ed i soggetti già operanti (GAL Bormide, Comunità montane).
c) Promuovere la costituzione di sistemi integrati di offerta ambientale come opportunità per la valorizzazione turistica delle aree protette avviando specifici progetti di promozione e di animazione;
d) Promuovere il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, B&B,...).
e) Promuovere la rivitalizzazione dei borghi rurali anche come sede per la localizzazione di funzioni e servizi culturali di eccellenza, anche in relazione all'uso delle nuove tecnologie.
f) Definire i criteri per l'individuazione del "presidio ambientale" nei Piani Urbanistici Comunali con finalità di recupero e riqualificazione del territorio per gli aspetti ecologico-ambientali, paesaggistici e socio-economici con riguardo anche alle attività agricole e silvo-pastorali.
g) Promuovere la diffusione dell'imprenditorialità minore anche attraverso specifiche misure di sostegno.

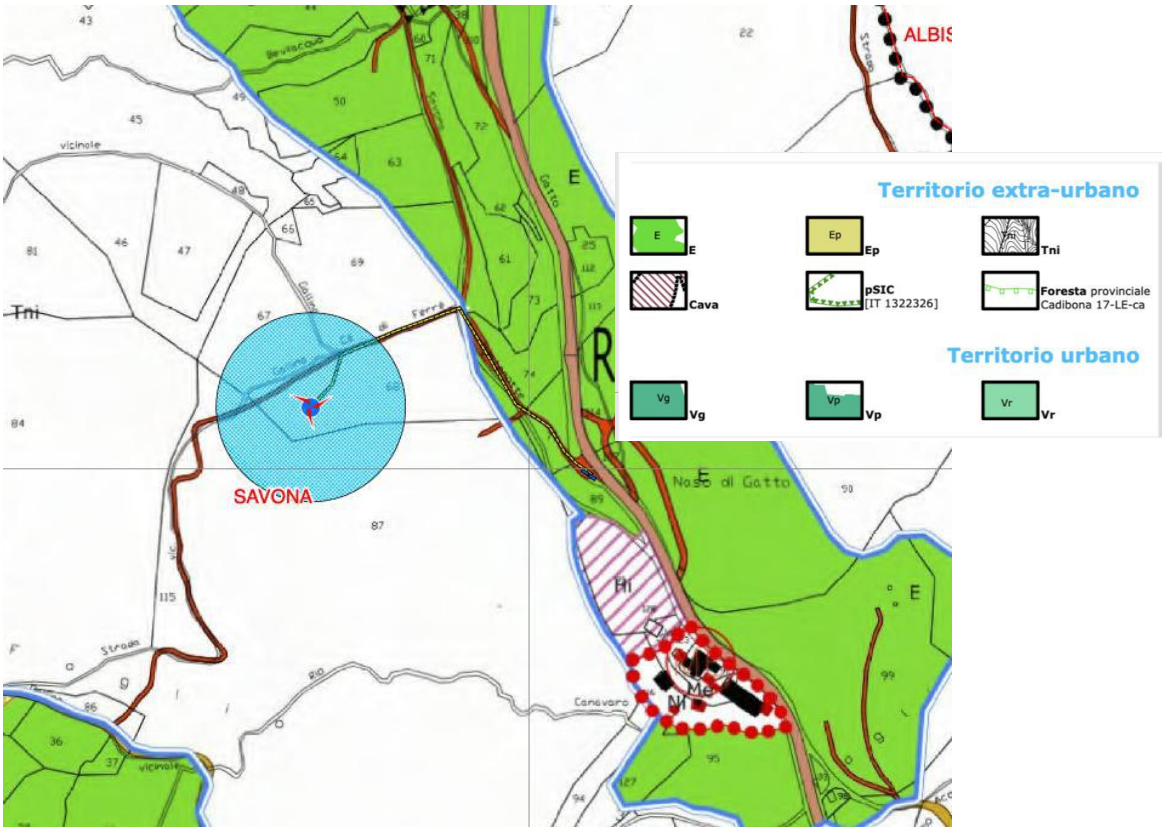
Il Parco eolico in progetto risulta compatibile con gli obiettivi del PTC. A conferma di questa affermazione si elencano i parchi eolici autorizzati presenti nelle aree limitrofe ricadenti in aree (a livello di PTC) simili a quella di progetto:

- Parco Eolico val Bormida
- Parco Eolico Monte Greppino
- Parco eolico Monte Negino Naso di Gatto
- Parco eolico Monte San Giorgio Naso di Gatto
- Parco eolico Cascinassa
- Parco Eolico Surite del Cuculo

1.9 PUC COMUNE DI SAVONA

La Tavola di progetto 06W.AU.T.07 Stralcio Piano Urbanistico Comune di Savona individua il layout di progetto sulla zonizzazione di piano. Se ne fornisce di seguito un estratto.

Estratto Tavola di progetto 65W.T.07 Stralcio Strumento Urbanistico Comune di Savona con annessa Legenda



Sul territorio del Comune di Savona si colloca la turbina BC_01 e alcune aree di cantiere di entrambe le WTG. Tutte le aree interessate dal cantiere si collocano in zone Tni Territori non insediabili. La viabilità di accesso si colloca in zona E.

Il Parco eolico in progetto risulta compatibile con il PUC. A conferma di questa affermazione si elencano i parchi eolici autorizzati prese nti nelle aree limitrofe ricadenti in aree (a livello di PUC) simili a quella di progetto:

- Parco Eolico Monte Negino
- Parco Eolico Monte San Giorgio

2 ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

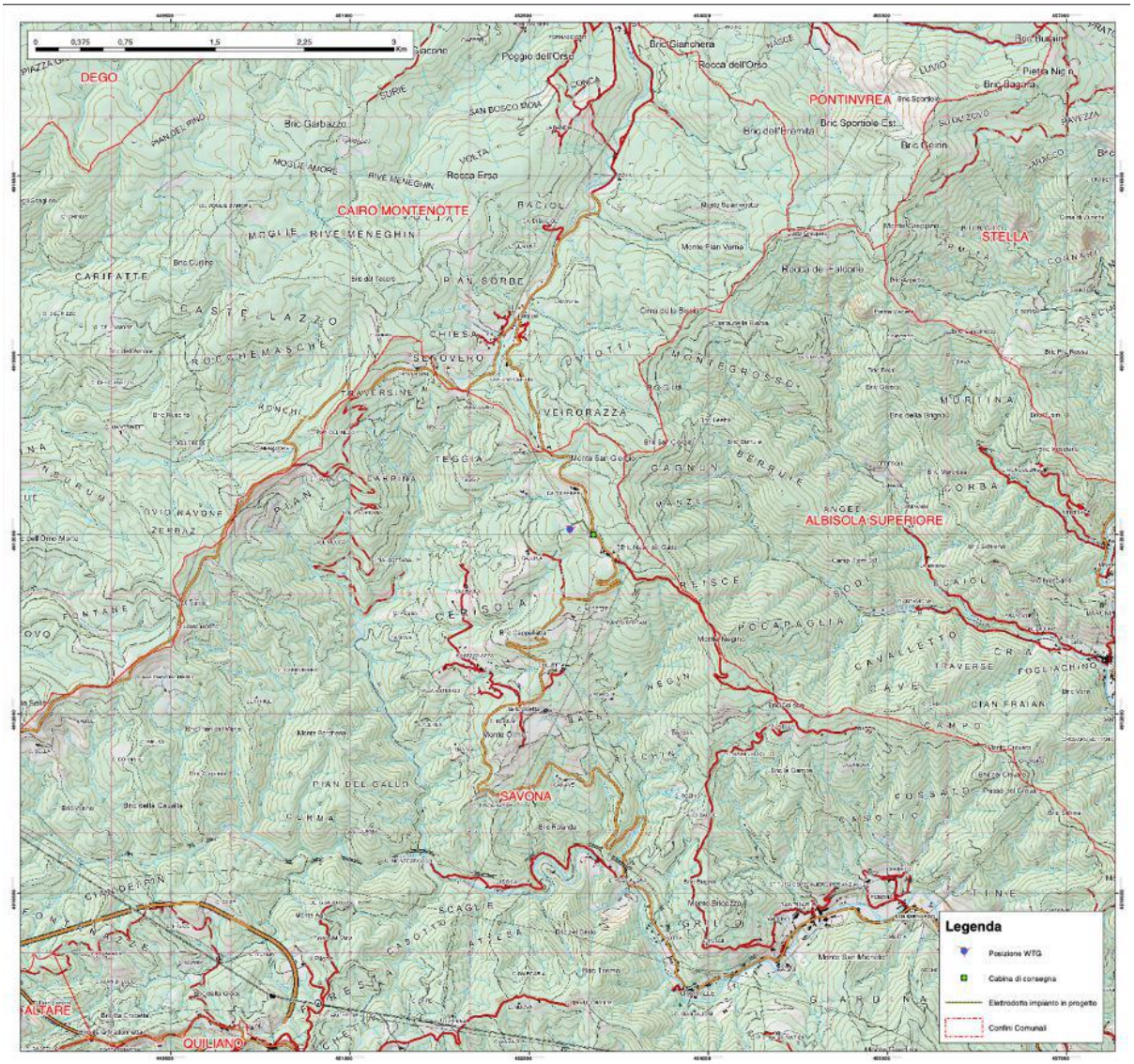
2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E MORFOLOGICO

Il sito di intervento si colloca al confine sul territorio del Comune di Savona, nei pressi della località denominata Naso di Gatto. Si può raggiungere l'area dall'abitato di Montenotte Superiore, percorrendo la Via Cimavalle.

Il sito di installazione è accessibile percorrendo una pista forestale di facile individuazione alla destra della strada provinciale circa 500 m prima della loc. Naso di Gatto.

La seguente immagine riporta un estratto della Tavola di progetto n. 06W.AU.T.03 "Corografia di inquadramento su Database Geotopografico" in scala 1:25.000.

Tavola 06W.AU.T.03-Corografia di inquadramento su database Geotopografico



Le figure seguenti mostrano un estratto degli delle tavole di progetto n. 06W.AU.T.04 Corografia generale su carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 e n. 06W.AU.T.05 Inquadramento su Ortofotocarta 2023 in scala 1:2.000, realizzata con rilievo aerofotogrammetrico da drone. Per una visione ottimale delle tavole si rimanda agli elaborati del Progetto Definitivo.

Tavola 06W.AU.T.04-Corografia generale su Carta Tecnica Regionale

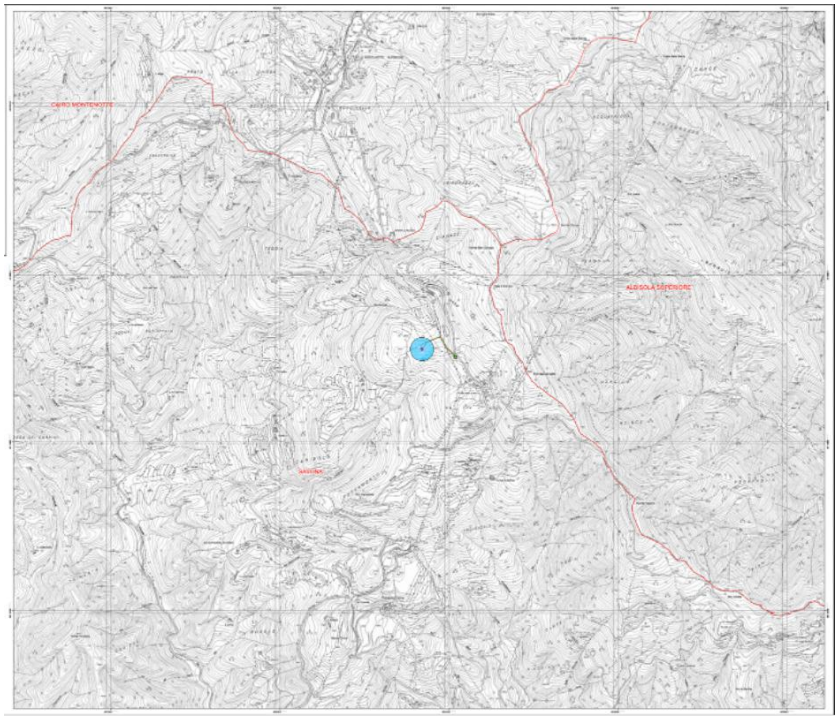


Tavola 06W.AU.T.05-Inquadramento su Ortofotocarta 2023



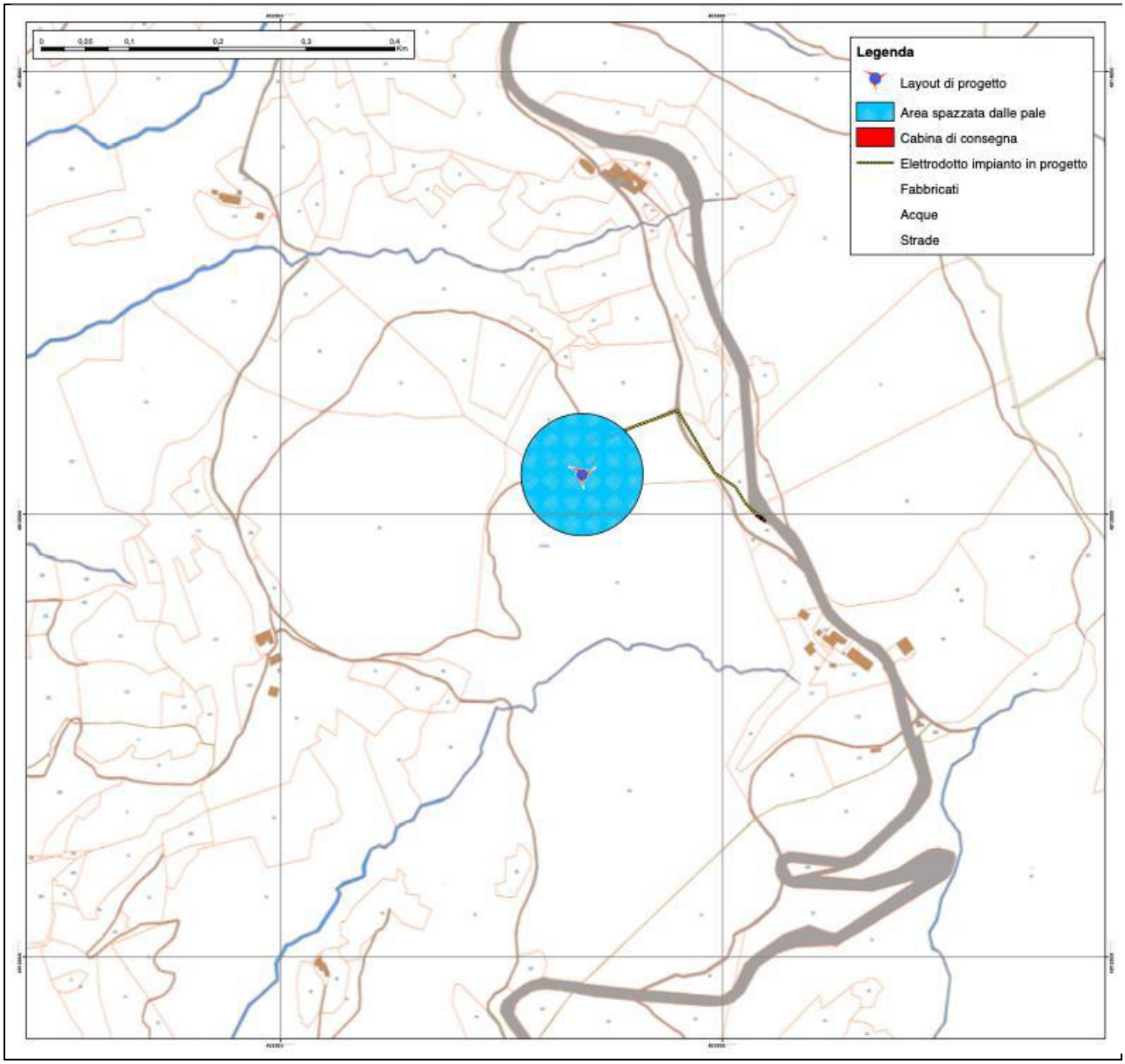
2.1 RIFERIMENTI CATASTALI

La tabella seguente indica gli estremi catastali delle posizioni delle turbine e dei plinti di fondazione:

WTG	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI
TRY-01	SAVONA	3	68

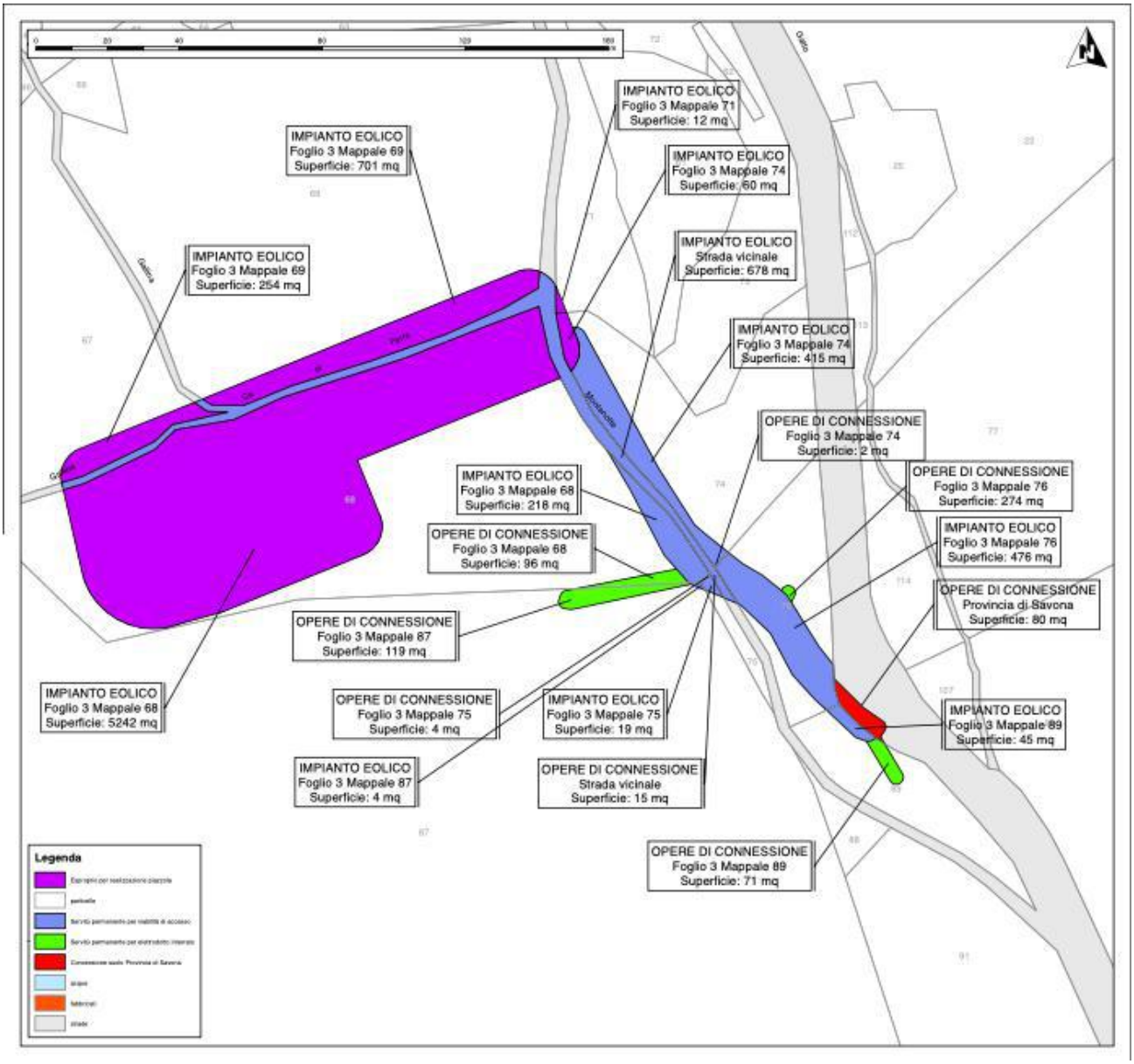
La seguente immagine raffigura un estratto della tavola 06W.AU.T.06.01-Inquadramento catastale

06W.AU.T.06-Inquadramento catastale



Di seguito si forniscono gli estratti della mappa in scala 1:2.000 che costituisce l'elaborato 06W.AU.T.34 Piano particellare di esproprio

Tavola 06W.AU.T.34 Piano particellare di esproprio



3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di 2,5 MW di potenza costituito da 1 aerogeneratore.

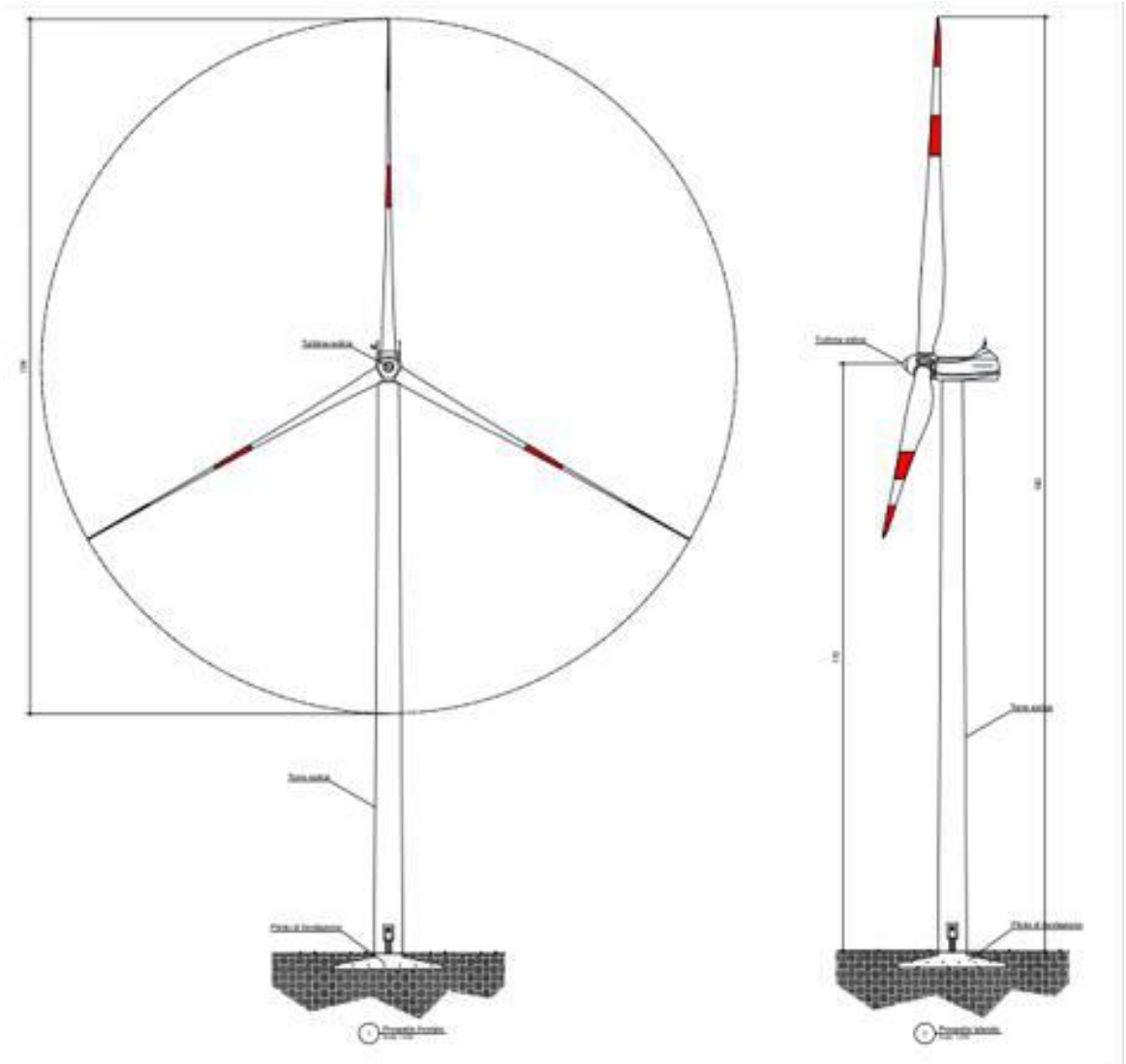
La tabella seguente indica le coordinate delle posizioni dell'aerogeneratore in progetto:

Sistema di riferimento: UTM WGS84 32N

Aerogeneratore	E	N
TRY-01	SAVONA	3

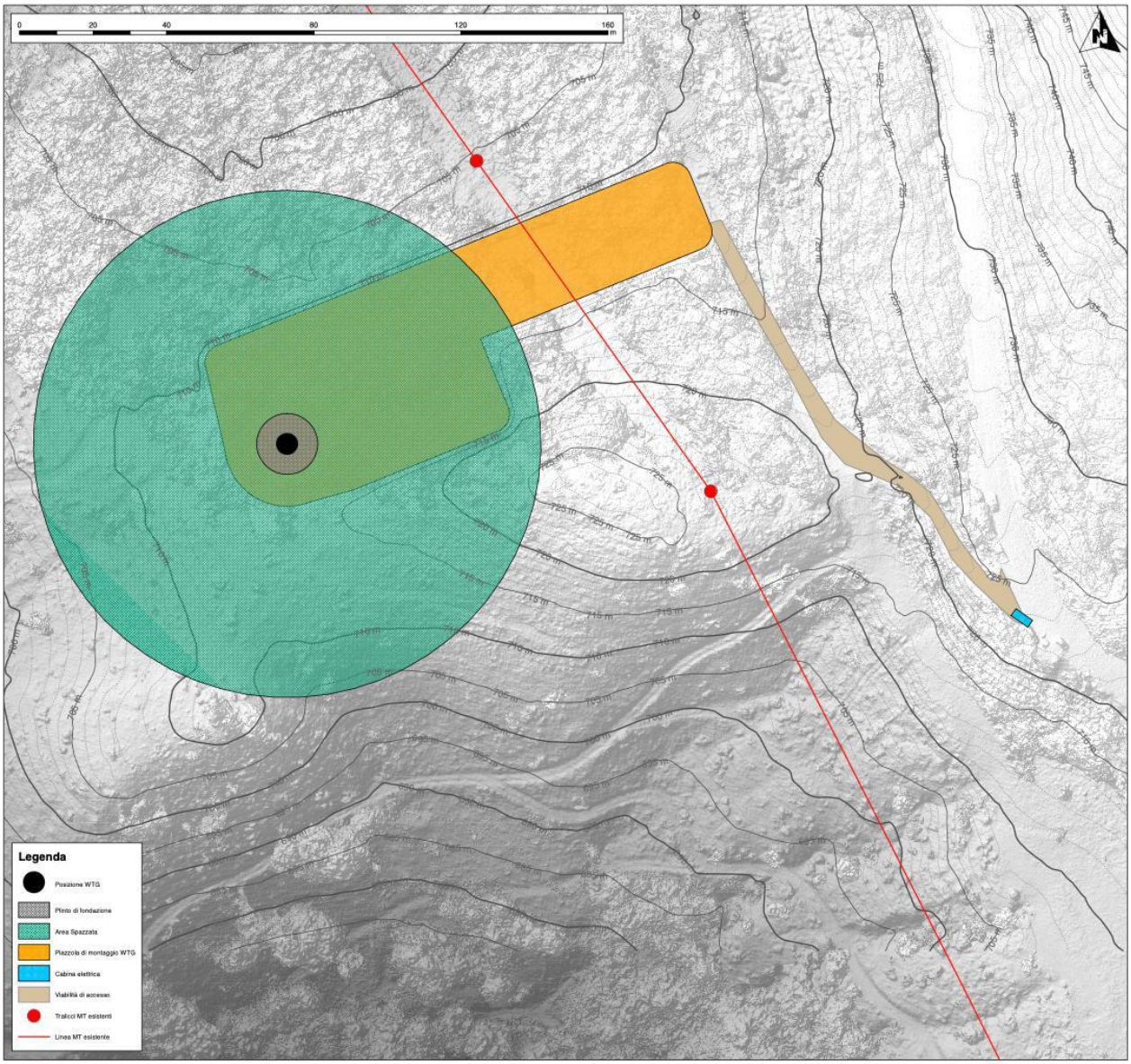
Le turbine in progetto sono costituite da una torre di acciaio alta 111 m e da tre pale costituenti un rotore di diametro 138 m. L'altezza al TIP è di 180 m.

Estratto Tavola 06W.AU.T.29 (estratto) – Aerogeneratore tipo - Prospetti



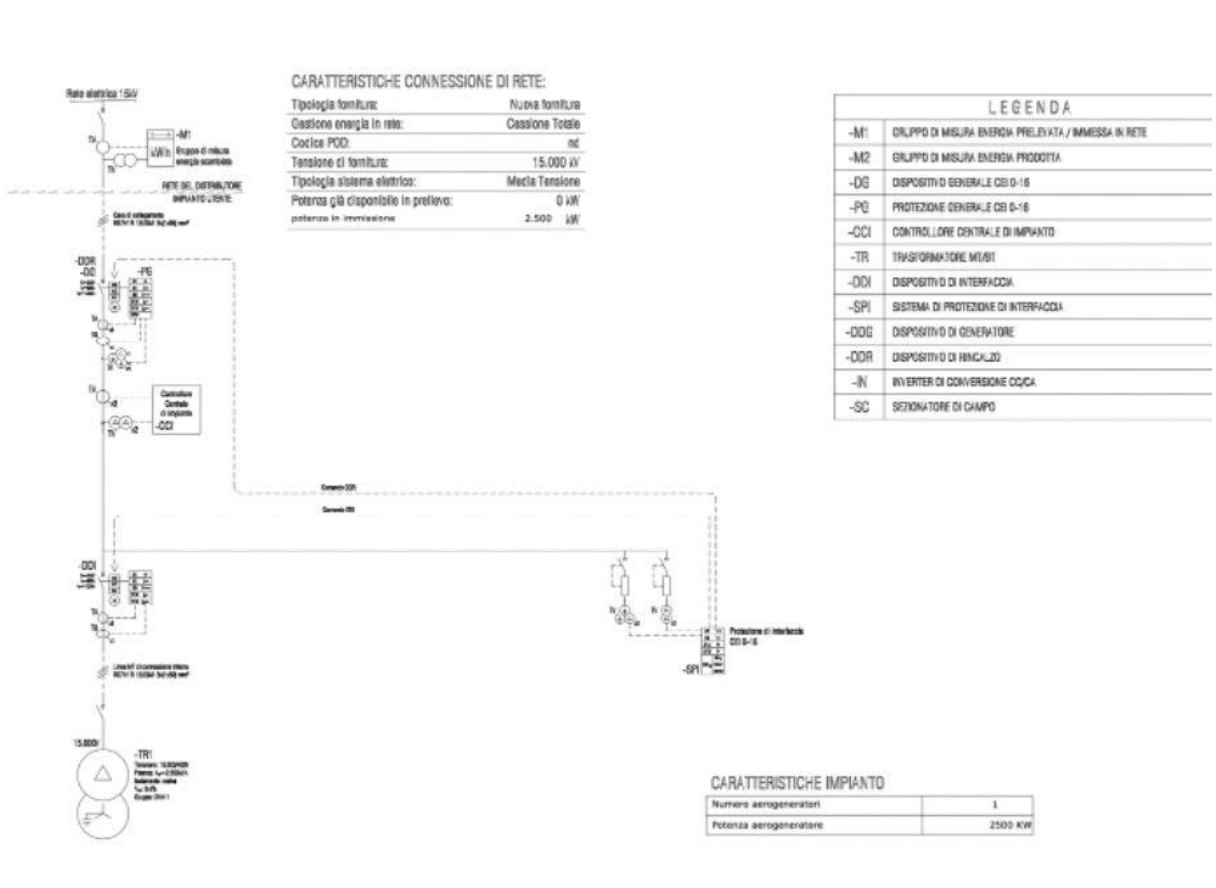
È prevista l'adeguamento della viabilità esistente necessaria per il trasporto in loco delle turbine, come riportato nella planimetria di progetto.

Estratto Tavola 06W.AU.T.19 (estratto) – Planimetria generale di progetto

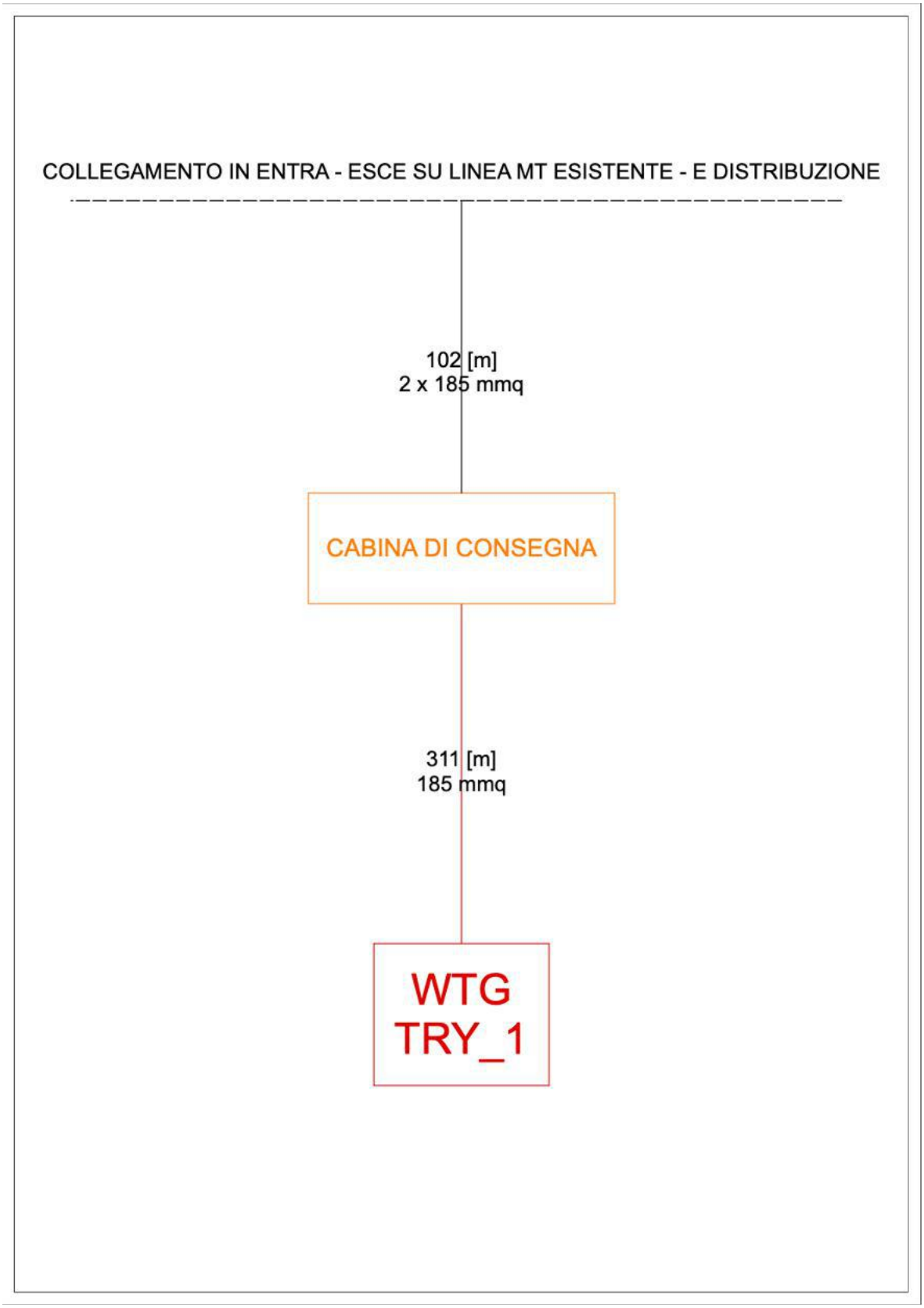


Completa l'intervento la realizzazione dell'elettrodotto in MT di collegamento dell'impianto, di cui si allega di seguito la documentazione progettuale.

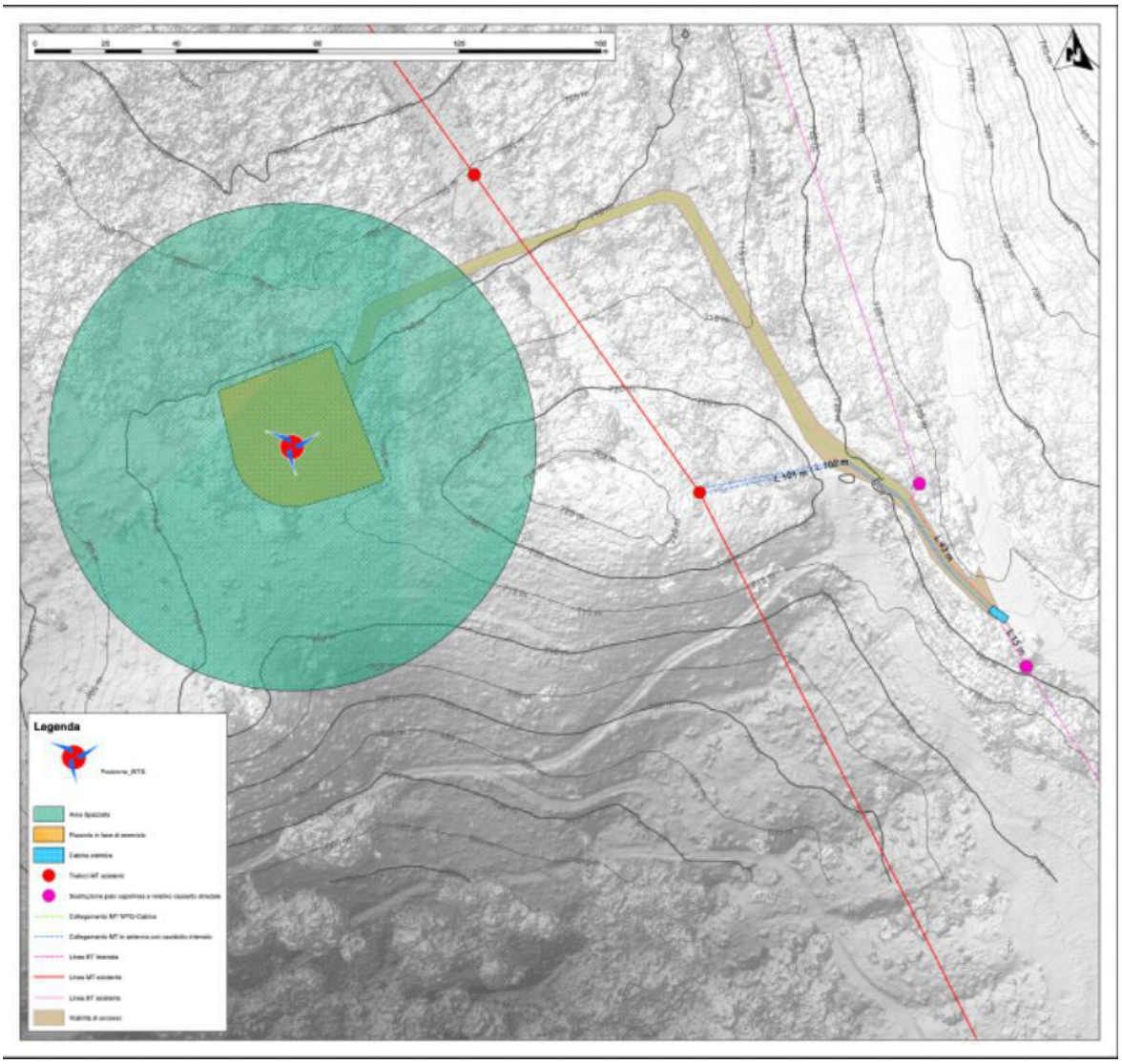
Estratto Tavola 05W.AU.T.27.08 (estratto) – Schema elettrico unifilare



Estratto Tavola 06W.T.25 (estratto) – Schema elettrico a blocchi



Estratto Tavola 06W.AU.T.26 (estratto) – Planimetria di dettaglio elettrodotto interno al parco



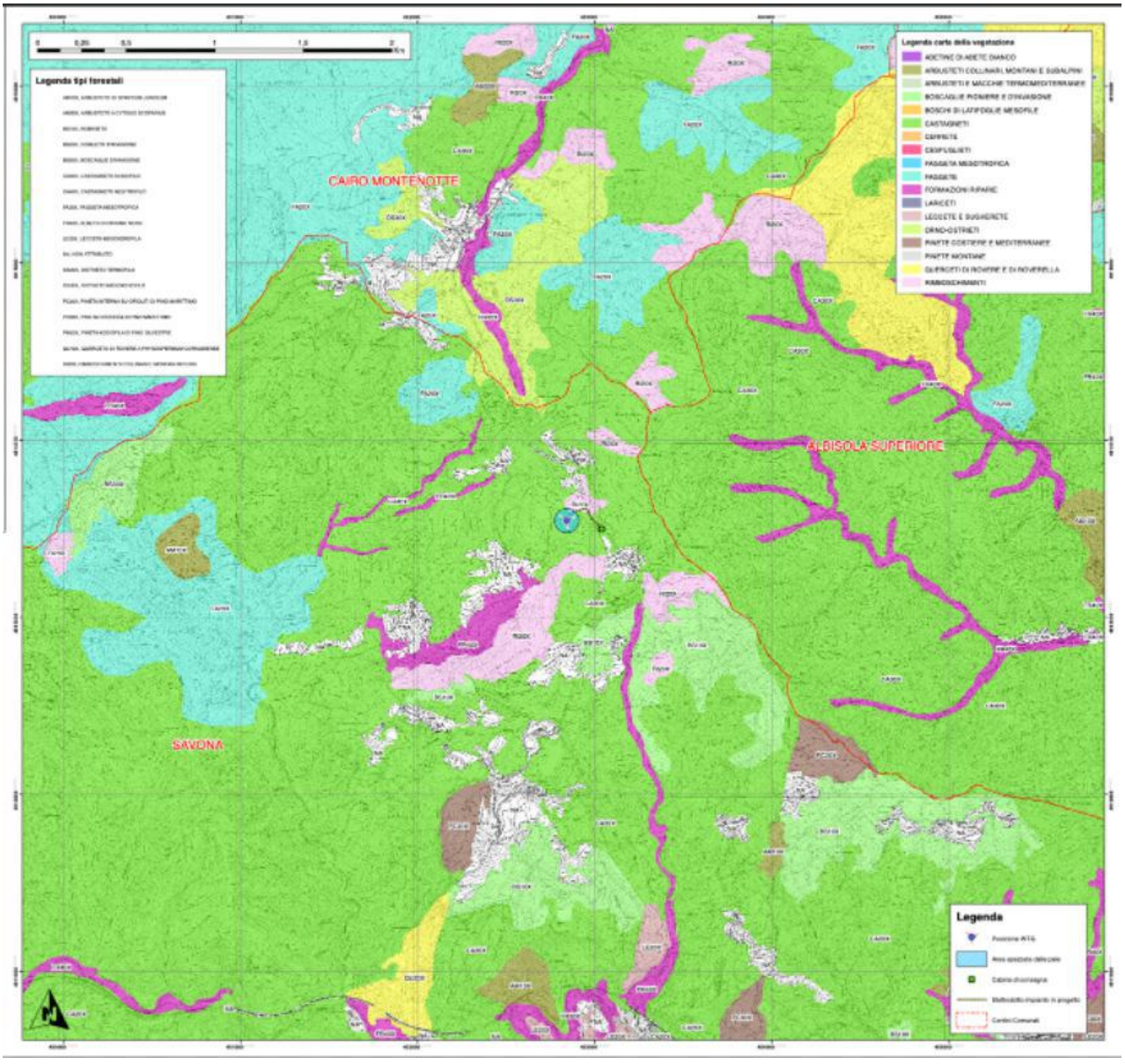
4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

4.1 TRASFORMAZIONE D'USO DI AREE BOSCATE

4.1.1 Carta forestale

Per l'analisi della tipologia di soprassuolo si è fatto riferimento alla Carta d'uso del suolo e alla Carta di Tipi Forestali, entrambe scaricate dal geo-portale della Regione Liguria. L'immagine seguente mostra un'anteprima della Tavola 15 Carta della Vegetazione in scala 1:10.000.

Tavola 06W.AU.T.15 (estratto) – Carta della vegetazione



Anche se la carta forestale regionale indica, nell'area di intervento, la presenza di castagneti, il soprassuolo forestale interessato dall'intervento rientra nella Categoria forestale delle faggete.

La seguente tabella indica i tipi forestali realmente riscontrati sui siti di istallazione delle WTG:

WTG	Tipo di copertura del suolo
TRY-01	Faggeta mesotrofica (FG20X)

Per approfondimenti sulla descrizione dei tipi forestali, dei rilievi effettuati e dei dati dendrometrici di dettaglio si rimanda all'elaborato 06W.AU.R.05 Relazione forestale

Faggeta mesotrofica (FG20X)



4.1.2 Analisi dell'impatto della trasformazione del bosco

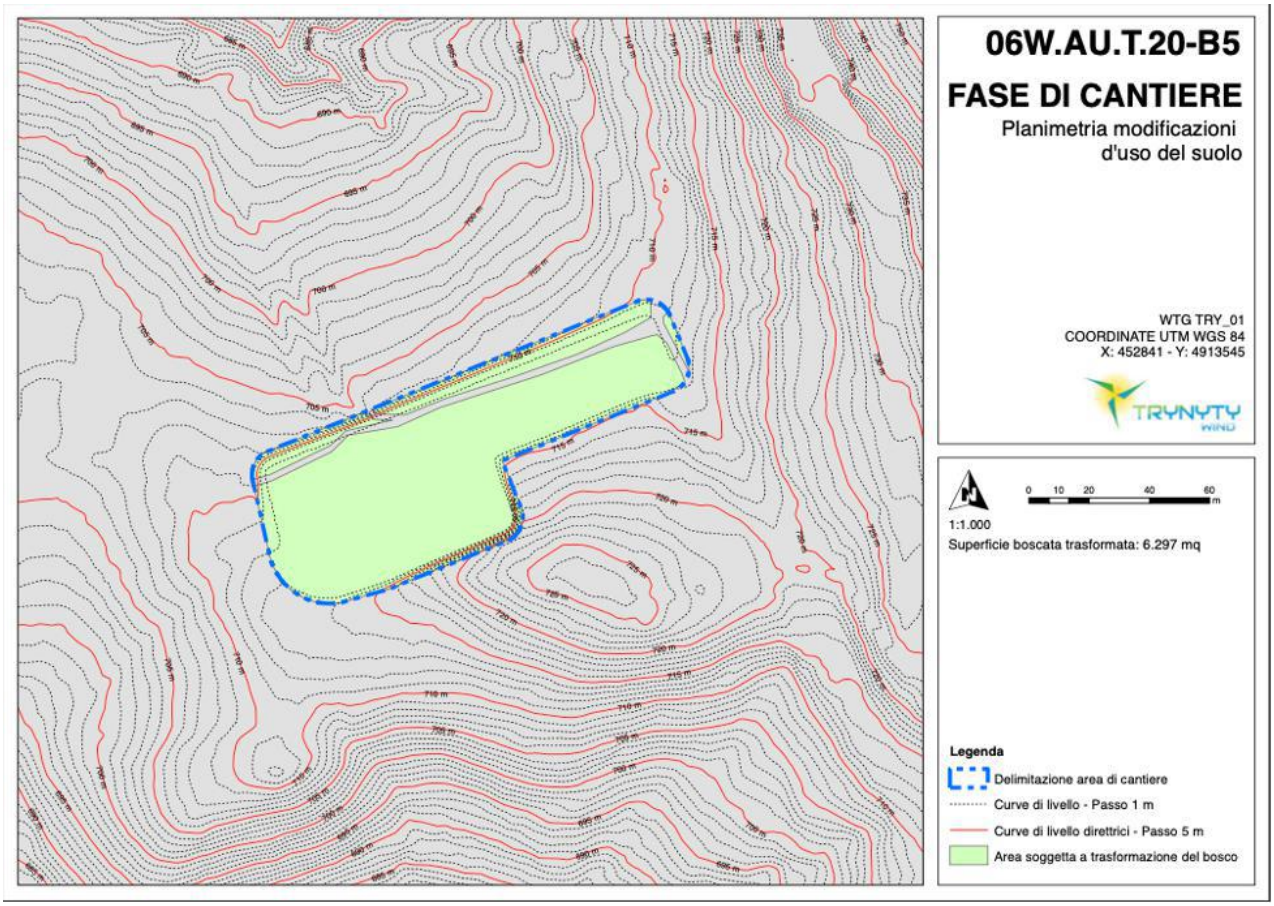
4.1.2.1 Superficie oggetto di trasformazione

La superficie forestale oggetto di trasformazione è rappresentata da:

- Aree boscate trasformate per la realizzazione delle piazzole di montaggio
- Superfici boscate trasformate durante i lavori di adeguamento della viabilità esistente

La superficie relativa alle piazzole è stata definita per ogni singola piazzola ed è rappresentata nelle tavole di progetto di cui si allega di seguito un estratto:

Tavola 06W.AU.T.20-B5 –Planimetria modificazioni d'uso del suolo



Per quanto riguarda la trasformazione di aree boscate necessaria per l'adeguamento della viabilità esistente essa è stata stimata considerando i seguenti fattori:

1. La morfologia del tratto di viabilità risulta già idonea ad ospitare i necessari allargamenti della carreggiata (come si può osservare nella seguente immagine)
2. Occorrerà solamente rimuovere la fascia di vegetazione arborea presente ai margini della viabilità esistente, per consetire il transito di componenti



Come si può rilevare osservando l'immagine, l'attuale carreggiata è larga circa 4 m, ma la morfologia dell'area ne consente un ampliamento senza dover ricorrere a movimenti terra particolarmente invasivi. Occorrerà solamente rimuovere le piante segnate con croce di colore rosso per permettere il transito dei componenti (in particolare delle pale).

Per semplicità si stima una superficie di bosco trasformata per l'adeguamento della viabilità di circa 4 m2 ogni metro lineare di sviluppo della strada di accesso (pari a 139 m)

Il risultato dell'operazione indica una superficie potenzialmente oggetto di trasfomazione pari a **556** m^2 circa al netto della superficie occupata dalla viabilità esistente (attualmente già non boscata). Tale situazione risulta essere cautelativa, andando a considerare l'intera superficie potenzialmente interessata dalle fasi di cantiere. In fase esecutiva e durante il cantiere si potrà avere contezza maggiore della superficie boscata realmente interessata dalla trasformazione, che potrà, con buona probabilità, subire delle riduzioni anche significative.

La tabella seguente indica la superficie boscata complessiva oggetto di trasformazione

OGGETTO DELLA TRASFORMAZIONE	SUPERFICIE [m^2]
Realizzazione piazzole per montaggio WTG	6.297
Adeguamento e apertura viabilità	556
Totale	**6.853**

4.1.2.2 Dati dendrometrici esbosco

Sulla base dei campionamenti effettuati e proporzionalmente alle superfici sopra indicate, la tabella seguente indica i dati volumetrici di esbosco presunti:

PIAZZOLA	VOLUME [m³]
TRY-01	90
VIABILITA'	8
Totale	**98**

Si prevede l'esbosco di circa 98 m³ di legname, in prevalenza di orniello, pino marittimo e castagno.

Operazioni di esbosco con forwarder



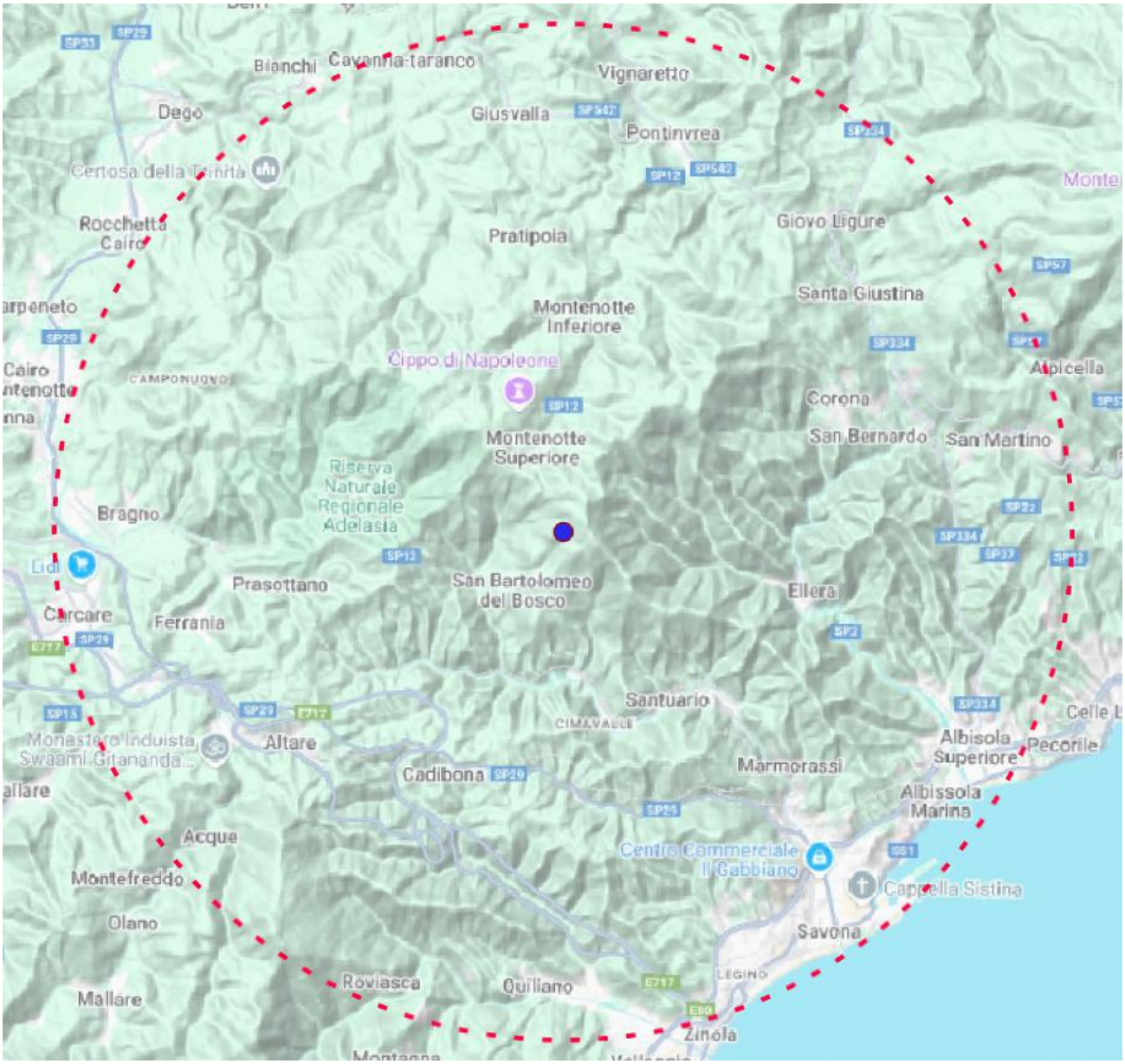
4.1.3 Impatto della trasformazione a livello di macroarea

Si è provveduto ad effettuare un'analisi dell'impatto derivante dalla perdita delle superfici boscate sopra descritte sull'intera macroarea costituita dal territorio limitrofo all'impianto in progetto, al fine di valutare l'effettivo impatto derivante dalla perdita delle superfici forestali e dei rispettivi habitat sopra descritti.

Si è definita come area di studio l'area vasta rappresentata da un buffer di 10 km rispetto alla posizione dell'aerogeneratore in progetto.

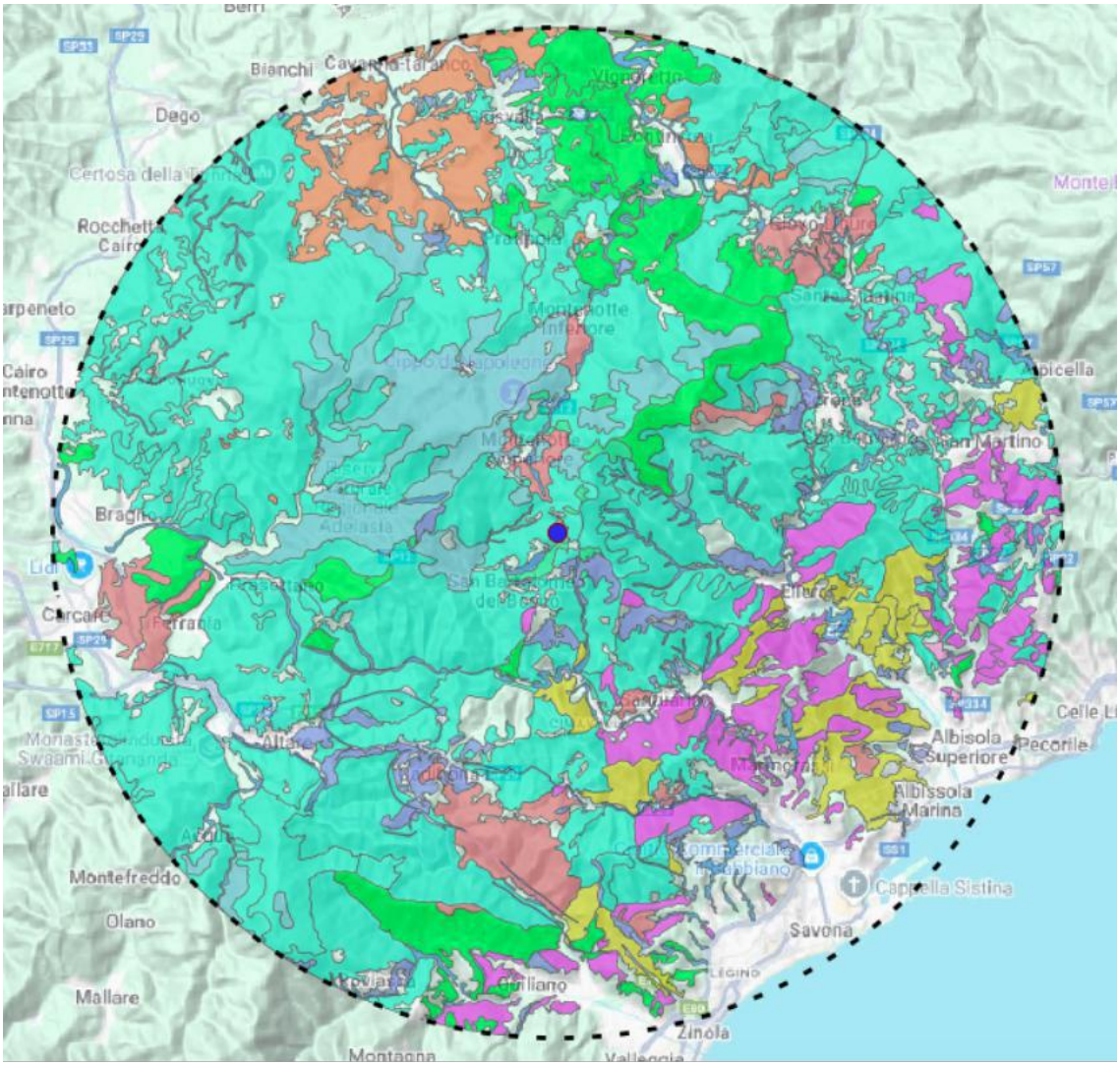
La seguente immagine individua graficamente il territorio considerato.

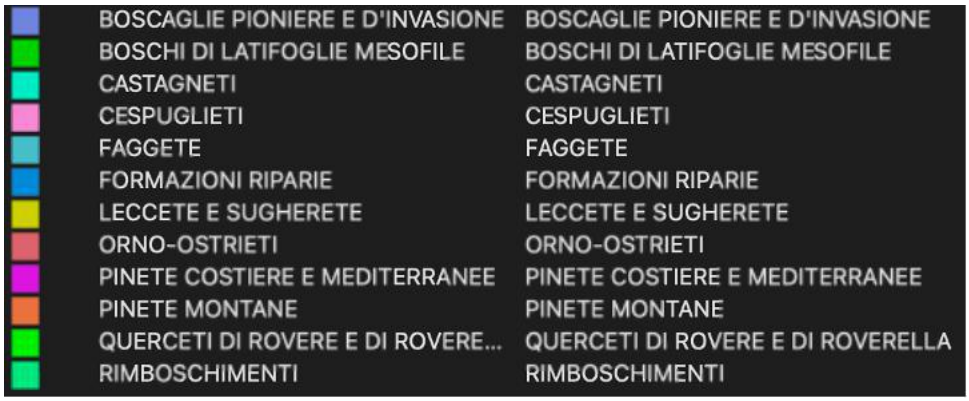
Area di indagine



La carta dei Tipi forestali permette di definire la superficie boscata dell'area di indagine. La figura seguente mostra la copertura forestale. I differenti colori individuano differenti categorie forestali

Rappresentazione della copertura forestale dell'area di indagine, categorizzata in Tipi Forestali





Se si considera l'intera Macro-area di indagine, l'area boscata complessiva risulta essere di 24.754 ha. La superficie complessiva dell'area considerata è di 31.168 ha. L'indice di boscosità si assesta pertanto al 79,4%.

La seguente tabella indica la superficie (in ettari) relativa delle varie categorie forestali presenti nell'area:

BOSCAGLIE PIONIERE E D'INVASIONE	730
BOSCHI DI LATIFOGLIE MESOFILE	5
CASTAGNETI	13979
CESPUGLIETI	14
FAGGETE	1853
FORMAZIONI RIPARIE	829
LECCETE E SUGHERETE	1031
ORNO-OSTRIETI	1047
PINETE COSTIERE E MEDITERRANEE	1741
PINETE MONTANE	1032
QUERCETI DI ROVERE E DI ROVERELLA	2305
RIMBOSCHIMENTI	188

La categoria forestale maggiormente rappresentativa dell'area risulta essere quella dei castagneti. Le faggete si estendono per 1853 ha.

Impatto del progetto sulla macroarea

Complessivamente, la superfice oggetto di trasformazione risulta essere di circa 0,68 ha, afferenti alla categoria delle faggete.

Come precedentemente illustrato, sul territorio considerato le faggete risultano essere 1.853 ha.

Pertanto, la superficie boscata trasformata per realizzare l'impianto eolico in progetto risulta essere pari allo **0,003%** della superficie complessiva delle pinete e allo **0,04%** della superficie complessiva delle faggete.

In ragione di queste considerazioni, si può ragionevolmente considerare nullo l'impatto dell'intervento sulle componenti forestali della macroarea studiata.

5 SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

5.1 FOTOINSERIMENTI

5.1.1 Fotoinserimento 01

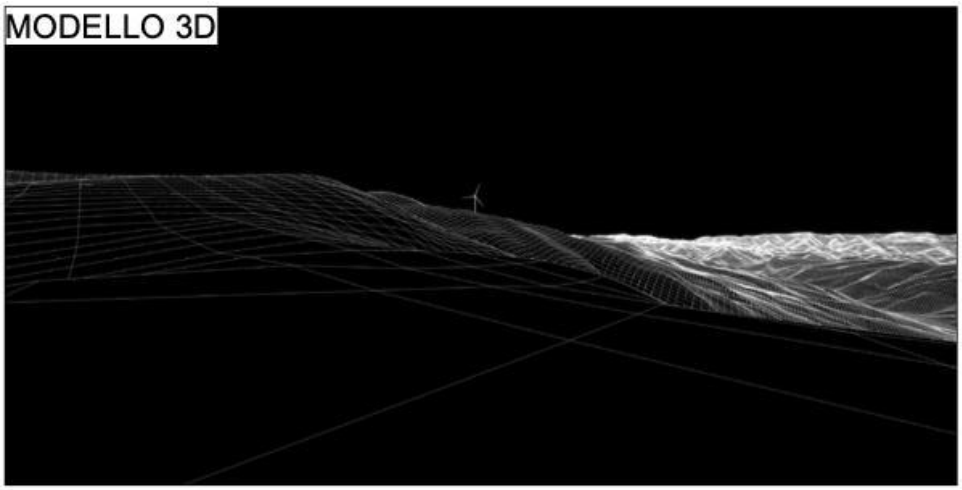
FOTOINSERIMENTO 1

SP 12 Loc. Casa del Soldato






FOTOINSERIMENTO SU FOTO BN
PARCO EOLICO NASO DI GATTO
MONTE SAN GIORGIO
WTG IN
PROGETTO


MODELLO 3D

5.1.2 Fotoinserimento 02

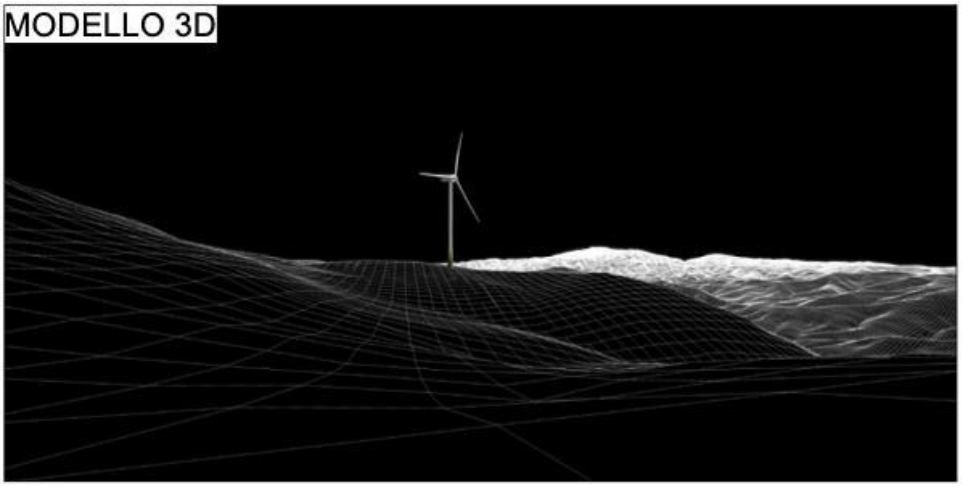
FOTOINSERIMENTO 2

SP 12 Loc. Cà di Ferrè






FOTOINSERIMENTO SU FOTO BN
WTG IN
PROGETTO

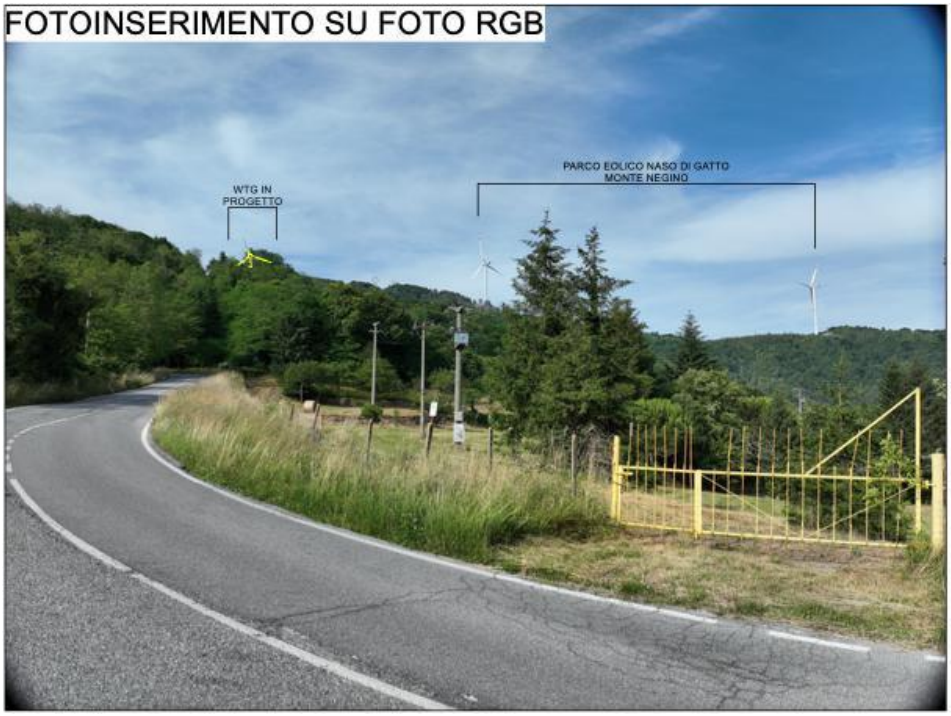

MODELLO 3D

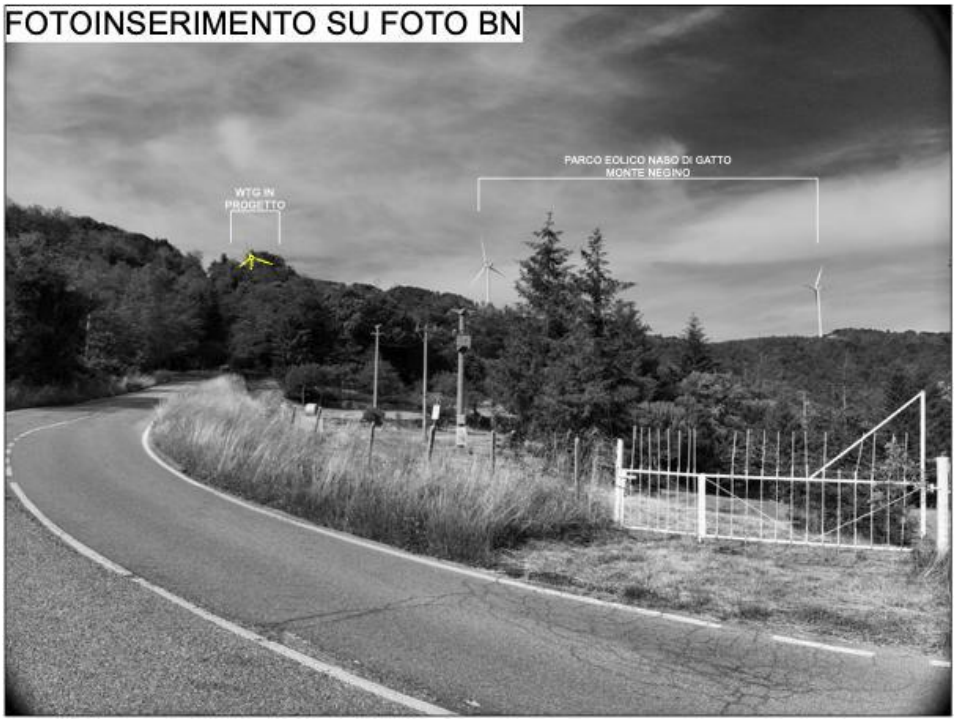
5.1.3 Fotoinserimento 03

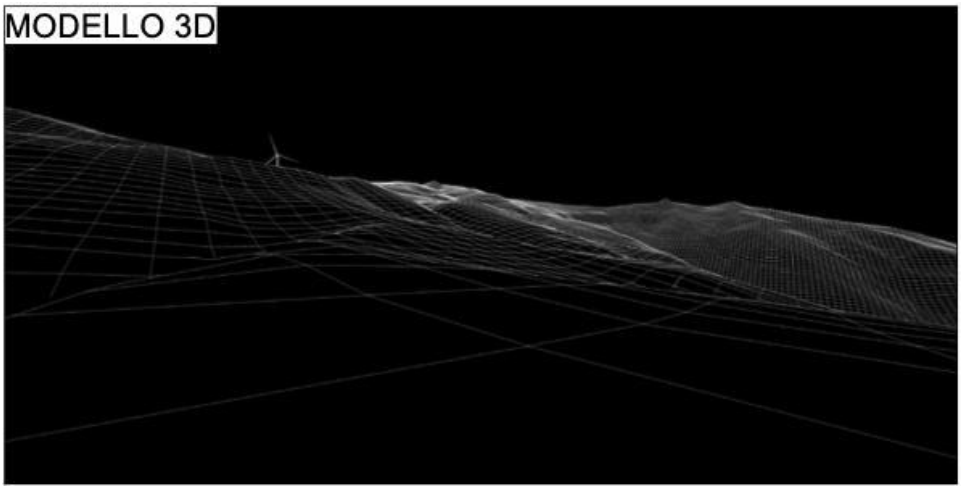
FOTOINSERIMENTO 3

SP 12 Bivio nei pressi di Cascina Colletta






FOTOINSERIMENTO SU FOTO BN
PARCO EOLICO NASO DI GATTO
MONTE NEGINO
WTG IN
PROGETTO


MODELLO 3D

5.1.4 Fotoinserimento 04

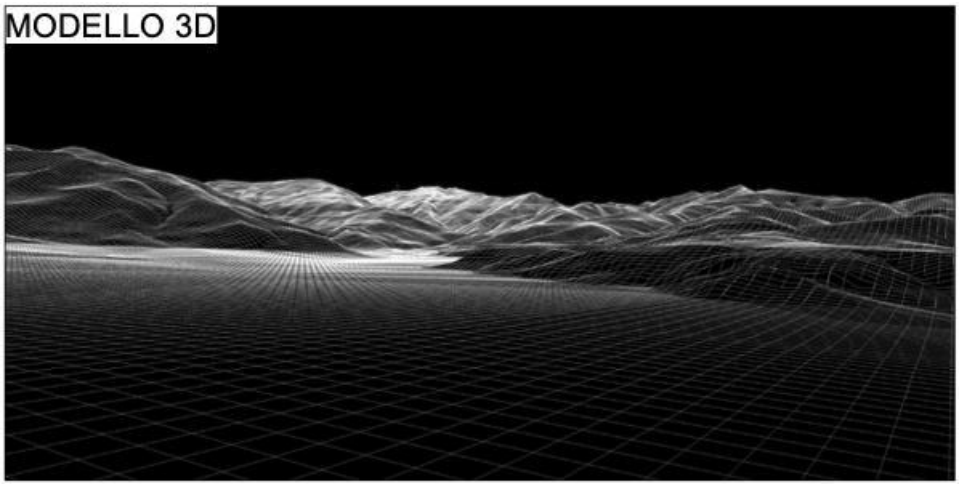
FOTOINSERIMENTO 4

Savona Fortezza del Priamar






FOTOINSERIMENTO SU FOTO BN


MODELLO 3D

5.1.5 Fotoinserimento 05

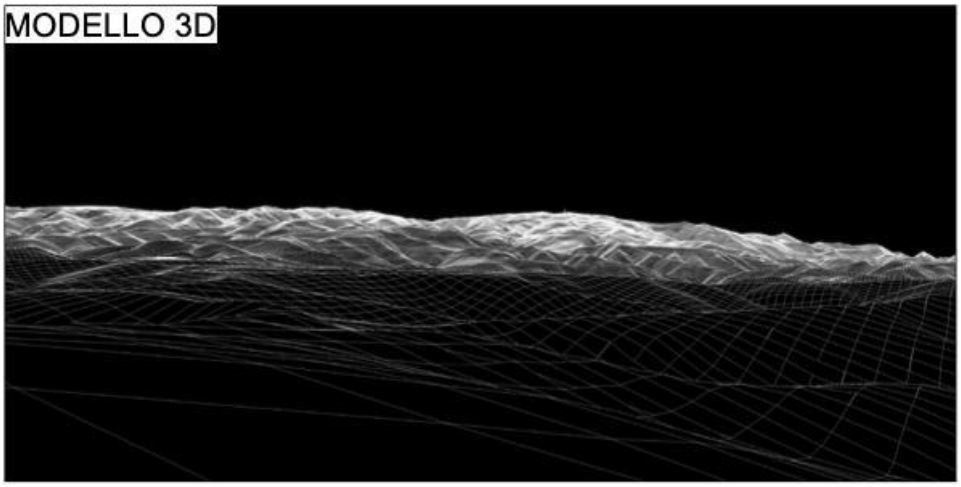
FOTOINSERIMENTO 5

Comune di Altare Loc. Bricco






FOTOINSERIMENTO SU FOTO BN


MODELLO 3D

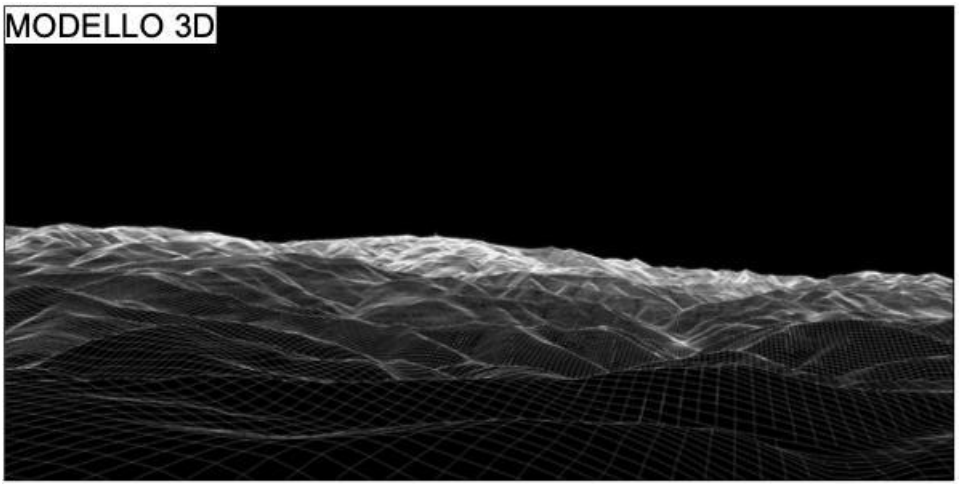
5.1.1 Fotoinserimento 06

FOTOINSERIMENTO 6






FOTOINSERIMENTO SU FOTO BN


MODELLO 3D

5.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI

Faggeta mesotrofica – Sito di installazione



Viabilità di accesso



6 PREVISIONE DEGLI EFFETTI SULLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

In generale, i parchi eolici sono per loro natura impianti industriali che si inseriscono nel paesaggio in misura rilevante. È innegabile che le dimensioni degli aerogeneratori siano tali da consentirne la visibilità anche a notevole distanza.

Per contro, nelle aree idonee, (con una risorsa-vento tale da consentire un'ottima produzione in termini di ore equivalenti, superiore alle 2.250 ore equivalenti annue), la fonte eolica risulta essere molto efficiente.

Il parco eolico in progetto è frutto di un'attenta progettazione che ha portato alla scelta del sito proposto a valle della verifica dei seguenti pre-requisiti:

- Accessibilità del sito (accesso su strada interpoderale già esistente)
- Morfologia del terreno (l'area di collocazione della piazzola di montaggio consente di ottimizzare i movimenti terra, contenendo i volumi di scavo e riporto, senza necessità di aree di stoccaggio temporaneo)
- Connessione alla rete elettrica estremamente funzionale (l'impianto potrà immediatamente essere allacciato alle linee MT esistenti, praticamente sul posto)

La soluzione proposta risulta essere la più funzionale a minimizzare l'impatto, massimizzare il suo inserimento nel paesaggio ed ottimizzarne l'efficienza produttiva.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene che l'impatto sul paesaggio derivante dalla realizzazione dell'opera sia limitato e che sia ampiamente giustificato da un rapporto impatti-benefci nettamente a favore dei secondi.

Redatto a Villanova Mondovi' (CN) nel mese di Marzo 2025